ANNO XXXI. — Sabato 25 Maggio 1878 — N. 143

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 18 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
Per l'America Meridionale, Cina e Australia	» 20 —	» 37 —	» 70 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese
Ciascun foglio centesimi 10 così per Roma come per le provincie
Un foglio arretrato centesimi 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno
Nelle provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agenzia Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* all'Ufficio di pubblicità di A. TABOGA, Piazza San Claudio, 94.
Prezzi: Quarta pagina Cent. 20.
Terza pagina sotto la firma del gerente L. 1,50 ogni linea
Pagamento anticipato.

Si pregano i signori associati, il cui abbonamento scade il 31 corrente e coloro i quali desiderano abbonarsi, a far pervenire per tempo la domanda ed il prezzo d'abbonamento, affine di evitare ritardi e sbagli nella spedizione del Giornale.

Si prega altresì ad inviare unitamente al vaglia una fascia dell'abbonamento in corso.

Roma, 24 Maggio

BOLLETTINO POLITICO

Il sig. Northcote annunziò nella Camera dei Comuni che il ministero presenterà il bilancio suppletorio per il contingente delle Indie nella tornata del 27 corrente. E in questa occasione prese la parola il sig. Cross per difendere la condotta seguita dal governo, il quale chiamò le truppe indiane in Europa. Il governo era convinto che prossimo e grave pericolo sovrastava al paese e che vi si dovesse provvedere sollecitamente. Alle quali ragioni l'Opposizione risponde con argomenti, parte legali, parte costituzionali. Il telegrafo ci ha fatto conoscere ne' giorni scorsi le principali idee che gli oratori di essa hanno espresse nel Parlamento. Il sig. Gladstone parlò in termini particolarmente vivaci. Ma il concetto fu sempre il medesimo. Alle considerazioni politiche, sulle quali si è appoggiato il ministero, sono state contrapposte delle considerazioni legali e costituzionali.

La politica estera di una grande nazione, com'è l'Inghilterra, non potrebbe governarsi con quei criteri co' quali si dirige in tempi normali la politica interna. Questa ha per base la legge. L'osservanza della costituzione n'è il principio fondamentale. Ma la politica estera si sottrae talvolta alla rigidezza e inflessibilità di questa regola. Allorquando intervengono casi straordinari, che richiedono, per la sicurezza del paese, provvedimenti immediati e segreti, i governi hanno l'obbligo di assumere prudentemente la responsabilità di certi atti definiti dalle leggi e per i quali domandasi l'assenso dei Parlamenti.

Lord Beaconsfield si è sobbarcato ad una responsabilità di questo genere colla chiamata delle truppe indiane in Europa. Nessuno poteva essere giudice più sicuro e chiaroveggente delle necessità del governo. Egli le ha subite nell'interesse generale della nazione e per conservarle l'antico e glorioso suo prestigio. E la maggioranza del Parlamento, schietta e fedele espressione della maggioranza del popolo inglese, si è dichiarata in suo favore.

Gli effetti di questa politica incominciano ora a farsi sentire. L'Inghilterra si è avventurata in ispese militari non piccole, sebbene proporzionate a' suoi mezzi. La possibilità della guerra ha cagionato qualche inquietudine al commercio inglese. Le agitazioni suscitate dall'Opposizione hanno accresciuto maggiormente le ansie del pubblico. Ma al fine si vedono gli utili frutti della politica di lord Beaconsfield, che sposò alla prudenza dei temperamenti le audaci risoluzioni. La pace si ritiene certa. E la si otterrà, se alle presenti apparenze corrisponde la realtà futura, senza sacrificare gli interessi della nazione inglese e l'onor suo.

In questa fase diplomatica della questione d'Oriente l'Inghilterra si è mostrata grande e potente. La sua energia ha fatto piegare la Russia a consigli più moderati. Si era lungi dal sospettare, or fanno appena alcuni mesi, che una potenza puramente marittima fosse capace di esercitare un'azione così efficace rimpetto ad una delle maggiori potenze continentali. Da parecchie settimane convergono a Londra gli sguardi dell'Europa. I greci ed i rumeni confidano nella protezione del governo inglese. Di là aspettano i turchi la loro salute. E gli austro-ungheresi interrogano con ansiosa curiosità l'orizzonte lontano, dove emergono dalle acque dell'Oceano le Isole Britanniche. L'Inghilterra si è presentata alla Russia come vindice degli interessi europei. Essa assunse la rappresentanza degli interessi proprii e di quelli delle potenze occidentali. Nè dimenticò i popoli stessi dell'Oriente, che la Russia minacciava di schiacciare col suo peso.

La nazione inglese non poteva assistere impassibile a questa improvvisa e inaspettata apparizione della sua potenza, che le richiama alla mente i più fortunati tempi della sua storia. È rinata infatti la sicurezza in Europa. Quanto erano stati maggiori e più ragionevoli i timori di guerra, tanto sono ora più liete e ridenti le speranze di pace. La politica di lord Beaconsfield è stata gran parte di questa felice condizione di cose. E la Camera dei Comuni vi si dichiarò favorevole, respingendo con 347 voti contro 226 la proposta dell'oratore dell'Opposizione, signor d'Hartington. La quale tendeva a biasimare la chiamata delle truppe indiane in Europa. La Camera diede un voto di fiducia al governo.

In questa votazione gli oppositori del governo si sono tuttavia mostrati più numerosi e forti di quello che si sarebbe potuto supporre. L'Inghilterra è il paese della libertà e della legalità. La chiamata delle truppe indiane in Europa, che rispondeva oggi ad una urgente necessità della politica estera, potrebbe nell'avvenire, intervenendo altre circostanze, governando un altro ministero meno scrupoloso ed inclinato al dispotismo, rinnovarsi per tenere a segno l'Opposizione ed appoggiare le usurpazioni del potere esecutivo. La minoranza dei 226 ha inteso di condannare un atto che forse molti dei votanti riconoscono in cuor loro come opportuno e prudente, ma rifiutano di sancire in massima, preoccupandosi dell'imitazione che qualche ministero futuro potrebbe per avventura farne e con intendimenti assai diversi.

LA RICOSTITUZIONE
del ministero d'agricoltura, industria e commercio

È strano il caso di questo sventurato ministero, a cui non riesce nè di ben vivere, nè di ben morire. E anche oggidì che si propone di farlo risorgere, gli si misurano gli spiriti vitali e non si sa se si darà la vita a un'ombra o a un corpo saldo. Difatti la relazione che precede il disegno ministeriale è piena di caute reticenze, le quali celano i nembi e le procelle. Il governo dopo aver attribuita la dobita lode alla pregevole relazione del senatore Boccardo, accenna ad accostarsi al parere della Commissione, « la quale opinava « per lo stringere del tempo che si « avesse a ricostituire il ministero colle « attribuzioni precedenti. » Ma pur ritenendo « perfettamente savie queste « conclusioni, il governo crede tuttavia « che nell'atto di far rivivere coll'antico « nome il soppresso dicastero, convenga « esaminare se non siavi motivo di la« sciar alcun servizio, anche tempora« neamente al ministero cui trovasi ag« gregato, o di toglierne da altri e darli « a quello dell'agricoltura e dell'indu« stria e commercio. »

Queste parole ministeriali sono di colore oscuro e significano forse che i ministri non sono d'accordo sulla qualità dei servigi che devono essere affidati al nuovo ministero. A chi si daranno gli Istituti tecnici, le Scuole tecniche speciali? Chi avrà il governo del credito e della circolazione? Quale dicastero reggerà la statistica? E potremmo crescere a libito le domande. Conviene al ministero di assumersi la responsabilità gravissima di risolvere da solo tali problemi? E mentre non ha accettato il nostro consiglio di ristorare per decreto reale, sulla base della legge del 1860, il defunto ministero, non gli pare grave audacia quella di decidere a suo talento le succennate controversie? Aborrenti dalle affermazioni assolute in siffatte materie gravi e delicate di competenza amministrativa, ammettiamo che altri, con ottime ragioni, possa dissentire da noi. A mo' d'esempio, gli argomenti di coloro che vogliono mantenere la statistica al ministero dell'interno hanno un certo valore, quantunque non ci abbiano sinora persuasi. Ma, comunque si risolvano cotali problemi, gli è certo che ogni deputato, prima di dare il voto sulla ricostituzione del ministero di agricoltura, vorrà riconoscere quale ordine di servigi esso debba comprendere.

E quand'anche per una deferenza fiduciosa al ministero attuale, gli si consenta la facoltà ch'ei chiede all'articolo primo, non potrà nè schivare alla Camera le domande gravi intorno ai suoi intendimenti, nè evitare una discussione profonda. Noi la desideriamo: gioverà a tutti e al ministero segnatamente. A noi non piacciono i Parlamenti quieti, ne' quali le acque impaludano come in morta gora. *Malo periculosam libertatem quam quietem in servitute.* È tempo che il Ministero e il Parlamento smettano la mala abitudine di accennare alle forti questioni per differirne la soluzione. Tre quarti della nostra vita parlamentare sono sciupati da parecchi anni e con eguale colpa di tutti i partiti, a porre i quesiti delle riforme, a dichiararne solennemente l'indole delicata e a rimetterle alla prossima Sessione. Il governo si formi prima della discussione parlamentare una chiara notizia di ciò che un ministero dell'economia nazionale debba essere; ne svolga il suo disegno alla Camera e invochi la fiducia, che noi siamo disposti a consentirgli e ch'ei richiede nell'articolo primo, in nome della chiarezza del suo programma. Sappiamo che questo consiglio, s'ei l'accetta, susciterà alcune seri e vivaci controversie. Ma noi le salutiamo con animo lieto. Non è strascinandosi fra uno sbadiglio e l'altro e differendo l'esame dei grossi problemi che si potrà innalzare il regime costituzionale. E pel governo sarà meglio che affronti le difficoltà coraggiosamente piuttosto che se le lasci accumulare all'improvviso.

IL TRATTATO DI COMMERCIO
FRA LA GERMANIA E LA RUMENIA

Scrivono da Berlino, 20, alla *Deutsche Zeitung*, che si prevede che sarà approvata dal Reichstag una mozione, secondo cui si dichiara che il trattato di commercio colla Rumenia sarà approvato soltanto se i diritti in esso accordati ai sudditi tedeschi saranno estesi dal governo rumeno a tutti i tedeschi, senza distinzione di religione, quindi anche agl' israeliti tedeschi.

CONGRESSO
PENITENZIARIO-INTERNAZIONALE

Fino dal 1870 il re di Svezia e Norvegia aveva, in seguito a domanda della Commissione internazionale, conceduto che si tenesse nel 1878 a Stoccolma la seconda riunione del Congresso penitenziario internazionale. Questo Congresso si aprirà il 20 agosto. Tutti i paesi civili sono stati informati di questa decisione, come pure invitati a farsi rappresentare nel Congresso da speciali delegati.

Il Comitato locale di Stoccolma si è diligentemente adoperato per agevolare i lavori del Congresso con opportuni lavori preparatorii. La lingua francese vi sarà riconosciuta come lingua ufficiale.

IL COMPROMESSO BANCARIO
FRA L'AUSTRIA E L'UNGHERIA

Malgrado gli sforzi del governo, quella parte del recente compromesso relativa all'ordinamento della Banca austro-ungherese, incontra gravi obbiezioni, per parte di alcuni deputati, al Reichsrath. Il barone di Kellersperg, uno dei principali membri del *club* della sinistra che aveva deciso di approvare la massima il compromesso, inviò al presidente la sua dimissione da membro del *club* medesimo con una lettera, in cui dichiara che crede l'accettazione delle stipulazioni del compromesso un grave sacrifizio per la nazione.

GLI ARMAMENTI NELLA TRANSILVANIA

I giornali di Pest del 21 parlano di grandi preparativi militari all'est del regno. Il *Pesti Naplo* dice che nella Transilvania si adottano estesi provvedimenti difensivi. Per la costruzione delle trincee furono arruolate migliaia di operai, e sarebbe già stata inviata dell'artiglieria per munirle.

IL CONGRESSO
POSTALE INTERNAZIONALE

Il *Journal officiel* pubblica la seguente nota, in data di Parigi, 22:

« I membri del Congresso dell'unione postale universale, tennero, lunedì 20 maggio, la loro terza seduta al palazzo Borbone, sotto la presidenza del sig. Cochery, sotto-segretario di Stato delle finanze.

« Gli ultimi articoli del trattato principale furono votati in questa seduta, e la sua esecuzione fu fissata pel 1° aprile 1879.

« L'Assemblea procedette poscia all'esame ed alla votazione dell'accordo speciale relativo alle spedizioni dei valori dichiarati.

« A termini di quest'accordo, le spedizioni di valori dichiarati saranno gravate della tassa e del diritto fisso di raccomandazione applicabili alle lettere raccomandate ordinarie, e di un diritto di assicurazione proporzionale, calcolato, al *minimum*, in ragione di 10 centesimi per ogni 200 franchi fra paesi limitrofi, e a 25 centesimi per 200 franchi fra paesi non limitrofi.

« È riservata però, a titolo di transazione, la facoltà ad ogni Stato di valutare in altro modo il suo diritto d'assicurazione, purchè questo non sorpassi il mezzo per cento della somma dichiarata. »

FERROVIA DEL GOTTARDO

La *Gazzetta Ticinese* annunzia che il bollettino sull'andamento dei lavori al gran tunnel del Gottardo durante il mese d'aprile, presentato dal dipartimento dell'interno, reca i seguenti risultati:

	Progresso complessivo alla fine di marzo metri	aprile metri
Galleria di direzione	10,025.7	10,233.4
Allargam della stessa	9,185.8	9,301.3
Calotta	8,530.2	8,812.4
Strozzo	5,234.1	5,455.8
Volta	6,753.1	7,029.4
Piedritti	5,034.3	5,210.1
Tunnel completo con canale e nicchie	4,005.5	4,201

— Lo stesso giornale ha un telegramma, secondo il quale il popolo di Zurigo, nella sua votazione di domenica, ha respinta la nuova sovvenzione per la ferrovia del Gottardo.

— Anche nel Cantone di Basilea-Campagna ebbe luogo il *referendum* popolare per la sovvenzione suppletoria alla ferrovia del Gottardo, che venne accordata.

CORRISPONDENZE ITALIANE

(X) **Napoli**, 23 *maggio*. — Se non torna molesto un consiglio, vorrei darlo all'on. Zanardelli. Egli dichiarò, in una delle ultime discussioni, che il governo avrebbe saputo mantenere l'ordine se i nemici della monarchia fossero così avventati da volerlo turbare. Ora pericoli di prossimi disordini non vi sono, ma un lavorio intenso e continuo s'è fatto nelle nostre provincie nelle associazioni operaie. Fra esse si sono infiltrati elementi torbidi, che hanno dello scopo del mutuo soccorso un'idea molto strana e poco corretta. Così per esempio in parecchi luoghi si notano aperte propensioni di poco rispetto alla proprietà privata e pubblica, contro le quali i soliti tribuni non mancano di declamare. Così per esempio alcune proprietà private a Sannicandro sono state invase: lo stesso è avvenuto a Carpino, ed è ancor viva la contestazione nelle aule dei tribunali tra i proprietari del Lago di Lesina, e quei *cittadini* che occuparono violentemente le paludi e il lago, s'impadronirono delle cassette dei guardiani, e depredarono l'innocente pesce chiuso nelle dighe.

Quelle Società che hanno la malaventura di esser dirette da certi avvocati e medici senza clienti, ingrossano nei piccoli paesi gli umori e le passioni, e l'operaio, ingenuo, è tratto per una via che non è quella del lavoro e del rispetto alla legge. Io son sicuro che l'on. ministro dell'interno non crederà che queste poche parole sien scritte per far avvertire un pericolo che per ora non esiste, ma unicamente per dimostrare che una buona vigilanza giova non solo al governo, ma anche alla classe operaia, la quale non deve servir di comodino a pochi astuti politicanti.

Una grave sventura colpì ieri una delle più rispettabili famiglie della nostra città. Il cav. Tancredi Capocci che tra i ricordi patriottici della sua famiglia serbava quelli di due campagne, nel 1848 e nel 1866, da lui fatte come volontario per la libertà ed indipendenza d'Italia, si è ucciso; e il fiero proposito fu compiuto in un modo davvero singolare. Chiese al *caffè di Napoli* ieri, cinquanta lire, dicendo al padrone del caffè che avea dimenticato a casa il portafogli. Avutele comperò un *revolver*, scrisse due lettere, l'una al fratello, nella quale diceva, fra le altre cose, di aver avuto ad imprestito le suddette cinquanta lire; un'altra lettera diresse ad un amico, e quindi entrò in una vettura e disse al vetturino che il menasse fuori la grotta di Pozzuoli. A metà della grotta il vetturino sente alle sue spalle un colpo di revolver. Si volge, e vede il signore che era nella vettura boccheggiante e gli abiti imbrattati di sangue. Dopo pochi momenti il cav. Capocci era morto.

La causa che avrebbe spinto il bravo uomo a così duro passo vuolsi che sia una incurabile infermità che egli soffriva agli occhi.

Il brigadiere dei carabinieri di Afragola che venne proditoriamente ferito con un colpo di fucile è morto. Quel municipio gli ha resi solenni onori funebri. È stato arrestato un ammonito, il quale si vuole che sia l'autore dell'assassinio.

Il *Roma* non si è persuaso delle ragioni per cui la parte moderata dovrebbe astenersi dal prender parte alle prossime elezioni. A scanso di equivoci debbo però dichiarare che nulla ancora di definitivo è stato stabilito, e che io non ho fatto che esprimere il pensier mio e quello di molti. È probabile che nella riunione di domenica prossima sarà presa una definitiva deliberazione, alla quale riunione si assicura che interverrà qualche illustre deputato non di queste provincie.

Forse a decidere in senso contrario all'astensione varrà l'atteggiamento di una numerosa associazione, quella degli interessi economici, di cui fanno parte persone

---

18

APPENDICE

LA CUGINA STELLA

(DALL'INGLESE)

Fu meramente, adunque, la mancanza di opportunità che s'opponeva alle amichevoli confidenze di Stella al signor Gautier. Ne' primi giorni susseguenti al suo arrivo, quando ei rimaneva in casa, la mattina la passava chiuso nella propria stanza; alla sera, naturalmente, tutta la famiglia era radunata. Durante questo periodo di aspettativa, nondimeno, l'ammirazione di Stella per suo cugino si era considerevolmente aumentata; e infatti il contegno di Luigi e l'aspetto avevano invero alcunchè di un eroe da romanzo. I suoi modi, poi, verso le donne, fossero giovani o vecchie, appartenevano piuttosto alla vecchia scuola francese, che altrimenti.

Per esempio, s'alzava da sedere ogniqualvolta Celia o la zia Filomena o Stella entravano; offriva loro una sedia e non riprendeva il suo posto finchè esse non si fossero sedute. Può suonare ridicolo ad orecchi inglesi, ma non riusciva però tale. Stella, anzi, si sentiva più mortificata da questa cortesia, che nol fosse mai stata da verun atto di altro uomo, e si studiava sempre o d'essere nella stanza prima di lui, o di aspettare a dividere l'omaggio con l'una o l'altra delle due signore più attempate.

Il signor Gautier collocava il panchettino sotto al piede poco elegante della zia Filomena con la medesima tranquilla garbatezza che sotto al grazioso piedino di Celia; epperò la prima, che non era mai stata l'oggetto di delicate attenzioni, non tardò ad adorare il signor Gautier. Essa lo dichiarò un perfetto gentiluomo, e quando Celia le fece notare, ridendo, che la sua predilezione era dedicata a un proprietario di schiavi, la vecchia signora rispose che se tutti, in Giammaica, fossero uguali a lui, non ci sarebbe d'uopo di emancipazione.

XIII.
Un colloquio

Nel quinto pomeriggio dopo il suo arrivo alla villa, il signor Gautier ritornando di fuori, trovò Stella sola nel salotto che si esercitava al pianoforte.

— Proseguite, ve ne prego. Io amo assai la musica.

— Ma io non so suonare abbastanza bene perchè possa divertire altrui nel sentirmi — rispose Stella.

— Volete che discorriamo, dunque, e fare un poco di conoscenza l'uno dell'altra? — disse Luigi.

Stella s'avviò al caminetto, dov'egli s'era trattenuto; ei collocò una sedia per lei, ne prese un'altra per sè, e sedettero entrambi; ma per un minuto o due tacquero l'uno e l'altra. Stella finalmente fece quel suono inarticolato che indica l'intenzione di parlare.

— Che volevate dire? — le chiese Luigi sorridendo.

Allora tutto il coraggio di Stella si rianimò. Ella pose le sue due mani l'una sull'altra, stringendole entrambe alle ginocchia; colle braccia tese, in un atteggiamento un po' rozzo forse, ma non brutto a vedersi, e poi prese a dire:

— Vorrei chiedervi del babbo, signor Gautier.

— Benissimo. Interrogatemi. Ma perchè, di grazia, mi chiamate signor Gautier? Mi chiamavate Luigi sulle prime.

— La zia dice che potrebbe parervi una sfacciataggine.

— Niente affatto; mi piaceva assai udire il nome di Luigi profferito dalla vostra bocca. Se temete d'offendere la mia dignità, chiamatemi *cugino Luigi*.

— Io non temo di voi affatto — disse Stella, guardandolo: — forma una tale differenza quando uno è parente nostro!

Ella pronunciò queste parole in un tono affettuoso che commosse suo cugino.

— Come avete fatto a ravvisarmi? — ei le chiese. — Eravate una bambinetta quando ci siamo veduti.

— V'ho conosciuto per aver veduto il vostro ritratto nello studio.

— Nonostante questi? — e si toccò i baffi.

— Gli occhi sono uguali, e poi ci somigliate sempre.

— Voi siete un'acuta osservatrice. Ebbene! Che volevate chiedermi circa il vostro babbo?

— Oh cugino — proruppe Stella: — non posso sopportare ch'ei siasi riammogliato.

— Codesto è forse naturale come un primo sentimento. Il pregiudizio contro le matrigne è stato largamente sparso nel mondo. Voglio sperare che non siano che delle sciocchezze di questo genere che turbino la mia cuginetta!

— Io intendevo d'essere di conforto al babbo e di poter far tanto bene!... — mormorò Stella con voce scossa da un lieve tremito.

— Non ne dubito, perchè siete una buona fanciulla. Avevate prescritto a voi stessa un dovere e trovate che uno d'altro genere vi è apparecchiato e attenderete a *compiere codesto*.

Luigi parlava in tono allegro e deciso. Egli non ricevette risposta e s'accorse che i muscoli della bocca delicata di Stella tremavano.

— Voglio dirvi alcunchè di certe lezioni che mi è toccato imparare a spese mie, cuginetta. Tutti cominciamo dal supporre che abbiamo libera la scelta circa il modo di spendere la nostra vita. Ohimè, quale errore!... Ma perchè diremo ohimè? Gli è migliore il dover obbedire alla necessità; ciò ci risparmia di molto rammaricarci sulla nostra poca avvedutezza. Nel mondo v'hanno due generi di cose: quelle che sono in nostro potere e quelle che no. Le nostre opinioni, le nostre affezioni, le nostre avversioni sono cose che possiamo regolare; ma se voi volete persistere nel far ciò che è in mano altrui di contrastarvi, la mia povera figliuola, sarete continuo in lotta cogli uomini e cogli dei.

Così dicendo, Luigi si era alzato e se ne stava ritto, nella maestà del suo portamento, in faccia a Stella, rimasta seduta.

Ella non aveva ben inteso il suo pensiero, ma avendo egli fatto una pausa, stimò dover dare una risposta e disse perciò, alquanto timidamente:

— Degli uomini forse mi potrei lagnare, cugino, ma non di Dio.

— Dite gli *dei*, Stella, per modo di dire, citando da un greco antico. Io credo che abbiate in voi bastante energia da lottare contro i vostri sentimenti ribelli, chè altrimenti non parlerei così con voi. Se attendete a maneggiare quello solamente che è in potere vostro, non lotterete giammai invano e niuno vi potrà impedire nè offendervi.

Stella si sentiva onorata che il suo severo cugino si fosse mosso a discorrere per tal modo con lei, sebbene fosse poco sicura della propria energia, a cui egli aveva accennato, imperocchè si sentiva più sconsolata di prima che egli le largisse le sue consolazioni. Non dubitava ch'ei non fosse nel vero: era la sua superiorità certamente che sola lo collocava tanto a distanza da lei, povera fanciulla ignorante. Luigi scrutava la faccia di lei che gli sedeva di fronte. Egli era molto inclinato a indagare e studiare i caratteri e le cause delle azioni altrui; il che non è abitudine la più atta a mantenere in noi la calma filosofica; senza di che l'orgoglio derivato dalla convinzione nel nostro acume è una delle tentazioni diaboliche... *Non giudicate se non volete esser giudicati.* O perchè tale ingiunzione dev'esser sì costantemente disubbidita?

Dobbiamo confessare che il signor Gautier aveva non piccola fede nella propria penetrazione e abilità di leggere i pensieri altrui nella loro faccia.

— Per esempio — ripres'egli forse stimandosi guidato da una percezione de' pensieri interni di Stella. — Se voi avevate formato speranza d'essere una crede, ecco una delle cose che non è in poter nostro di realizzare.

A questo punto del discorso Stella

sole per censo o per probità, e vi potranno anche contribuire le larghe e benevoli intenzioni di una nuova associazione di progressisti di cui fanno parte gli onor. Abignente e Sorrentino. Se tutte queste forze unite potessero prender parte alla lotta formando, dopo avere interrogato i sottocomitati elettorali, una lista scevra di preoccupazioni di partito, una lista di gente capace e di galantuomini, il paese dovrebbe esser con loro, ed io confesserei, anche, se perdessero, che il *Roma* avea ragione quando spingeva la parte moderata a prender parte alla lotta.

Ma se non ci pone chiara e netta la quistione innanzi al paese, se la parte moderata non deve prendere l'iniziativa di raccogliere intorno alla bandiera tutti i galantuomini, se i nomi scelti non saranno tali da soddisfare le esigenze dei cittadini spassionati, è meglio rimanere a casa e lasciare che l'avvenire ci dia ragione.

È giunto qui ieri l'altro il generale russo Loris Novikoff, che era capo di stato maggiore del granduca Michele. Egli passerà in Italia alcuni giorni e tornerà al suo posto nei principii dell'entrante mese. Domani partirà per Roma.

NOTIZIE ESTERE

GERMANIA

(*Corrispond. particolare dell'*Opinione)

Berlino, 22 *maggio*. — Il Bundesrath ha voluto ricordare alla Germania i bei tempi del famigerato Bundestag di Francoforte in tutta la sua gloria poliziesca. Fino dall'altro ieri i rappresentanti dei sovrani tedeschi hanno approvato la legge di proscrizione che distrugge la magra messe di libertà che il popolo tedesco avea raccolta in sette anni dai sagrifici sanguinosi sostenuti sui campi di battaglia e che alla patria hanno costato tante lagrime e tanto sangue. Ora si ripete ciò che si è ripetuto dopo il 1815 quando il popolo avea scacciato lo straniero; allora i principi angustiati non aveano che promesse di libertà e di riforme, ma in realtà non aveano, una volta rioccupati i troni, che persecuzioni ed oppressioni le quali punivano come delitto perfino la parola patria.

Oggi la situazione è consimile. Il pazzo attentato d'un miserabile che tutti i partiti ripudiano, ha indotto il governo ad un altro attentato, a quello contro la costituzione, riservandosi tacitamente il diritto di convertirlo in un colpo di Stato. L'affetto unanime di cui fu fatto segno il canuto imperatore sta per aver un singolare compenso; mai più nera ingratitudine, mai più leggiera insipienza fu dimostrata da un governo, come ora accade in Prussia, dove alle proteste spontanee d'affetto, di fedeltà, di raccapriccio davanti ad un mostruoso delitto, il potere risponde colla violenta privazione delle più elementari franchigie.

Il principe di Bismarck in data del 20 corrente ha firmato a Friedrichsruhe il famoso progetto modificato leggermente dal Bundesrath. Il celebre « Junker » che molti a torto credevano morto nel gran cancelliere, è ricomparso in quest'atto, con tutta la violenta sua prepotenza, di cui ancora si ricordano i Parlamenti d'Erfurt e di Berlino. Nè quest'atto è privo di quella mancanza di sapere giuridico, di cui pure il principe di Bismarck ama di vantarsi come d'un merito e che non tralascia mai di ricordare pubblicamente e con grande compiacenza allorquando il clericale Windthorst maestro nelle dottrine giuridiche, gl'infligge qualche lezione.

Bisogna confessare che il progetto di legge, lasciando pur in disparte il suo lato politico, e guardandone solo quello scientifico, segna uno stadio di decadenza, che poco s'accorda colla grande reputazione goduta dai giuristi della Germania. Che infatti vi può essere di più meschino di un legislatore il quale crea delle punizioni per delitti che non definisce o che non sa definire o che potendolo, forse non vorrebbe, per lasciar libero l'adito all'arbitrio. Dica lo Stato che cosa è il socialismo contro il quale oggi invoca la prigione, la privazione dei diritti politici; lo può dire, lo può determinare? Dia agli uomini che dovranno sedere come giudici la base sicura, indiscutibile del criterio che li deve guidare nell'applicazione d'una legge che dimentica di delineare il suo obbietto. Scritti e parole che mirano a propugnare le idee del socialismo democratico, ecco la frase con cui il sapiente legislatore crede d'aver esaurito il suo compito. Ma non potrà la polizia con tanta elasticità di frase, invadere anche le sale universitarie e far erigere roghi moderni alle dottrine economiche, come in altri tempi s'erigevano e come oggi con altri mezzi o sotto altra forma forse si vorrebbero pure applicare alle religioni? Non occorre risalir secoli per poter affermare che la chiesa, l'oscurantismo e la polizia non hanno dimenticato l'antica alleanza e che infine il socialismo nell'ultima legge bismarckiana non è che un pretesto per colpire i liberali d'ogni colore.

Pur troppo i liberali, colpiti da cecità, hanno creduto che l'arrendevolezza, che le transazioni potessero modificare non solo la forma, ma anche le opinioni delle alte sfere d'uno Stato, che fa insegnare perfino nelle scuole elementari, che la Prussia è uno Stato militare e null'altro che militare. La rigida infallibilità proclamata dal Vaticano non trova miglior riscontro nel mondo intero che nel governo di Berlino. Il governo ha abilmente sfruttato il partito nazionale liberale, screditandolo; conoscendolo debole e servile, oggi lo sfida con baldanza. L'attentato è venuto a proposito per buttar giù la maschera d'un liberalismo che il princip. Bismarck esercita solo nei suoi ricevimenti parlamentari, nei quali, da gentiluomo, non può lodare i doveri dell'ospitalità e che poi dimentica quando varca la soglia del Reichstag.

Ma quanto sia meschino il concetto che a Bismarck ispirò la draconiana legge e le proposte d'una nuova Sant'alleanza contro le idee del secolo, lo dimostra a sufficienza il paragrafo ultimo della legge stessa, che limita a 3 anni la durata del suo vigore. Ma non ne debbono ridere i socialisti? In tre anni distruggere idee e partiti! E con quali mezzi? Con la violenza!

Fo le mie congratulazioni all'on. Cairoli, che seppe mostrare, in occasione, se non consimile, ma analoga, assai più buon senso del grande uomo di Stato, il principe Bismarck. Ma che in Italia si avrebbe detto, se per il fatto del Congresso repubblicano, l'on. Cairoli avesse proposto la sospensione dello Statuto? Ma perchè il principe di Bismarck nei suoi giornali la *Post*, nella *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, dopo aver messo in ridicolo l'on. Cairoli, al tempo dei ministri Depretis e Nicotera oggi non ha elogi sufficienti per l'egregio uomo, al quale nessuno avversario politico in Italia s'è mai sognato il diritto di dire, nemmeno scherzando, ciò che i giornali ufficiosi della Cancelleria si fecero scrivere dai loro corrispondenti romani allorchè l'on. Cairoli combatteva virilmente le ambiguità dei due ministeri Depretis? Non sarebbe meglio che ora, invece di lodare e di far lodare tanto l'on. Cairoli, ne imitasse l'esempio?

Mi scusi il lettore di questa deviazione. Ma che si deve dire quando qui si vedono innalzare al settimo cielo uomini egregi come l'on. Cairoli, dai giornali medesimi, che a nome del principe di Bismarck predicano di far *tabula rasa* d'ogni libertà? È importante per l'Italia e per gli uomini che vi sono al governo di sapere da quali bocche escano i loro panegirici e quale armonia passi fra il loro dire ed il loro fare!

Intanto mi gode l'animo di potervi dire, che perfino i più fiacchi fra i liberali di Germania, i nazionali, hanno preso la risoluzione di rigettare la legge di Bismarck. Vi è dunque da sperar bene nella dignità del Reichstag. Il governo lo scioglierà. Sia pure, ma ancorchè egli dovesse promulgare per decreto imperiale la legge medesima, onde impedire la libertà elettorale ai partiti d'opposizione, state pur certi che il popolo tedesco risponderà compatto alla provocazione della reazione, la quale poi non è tanto sicura quanto forse dalla sua baldanza potrebbe apparire.

L'imperatore è titubante, le demissioni di Falck non sono peranco accettate. Il principe di Bismarck si trova davanti ad un Rubicone. S'egli rimane mentre che Falck se ne va, il gran cancelliere si deve preparare al pellegrinaggio di Canossa. Dovrà dare la mano ai clericali protestanti onde col loro mezzo si faccia la pace coi clericali cattolici. Ma per ciò fare, bisognerebbe che Bismarck rinnegasse dieci anni della sua vita politica. Si comprende che per cosiffatta ragione, il gran cancelliere non lasci intentato alcun mezzo per conservare con sè l'on. Falck. Vi riescirà? Tutto s'agita dietro le quinte. Presto vedremo il risultato. Non è impossibile che le complicazioni multiformi possano provocare anche il ritiro definitivo del principe di Bismarck.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 21 maggio.

Presidenza del presidente TECCHIO.

La seduta è aperta alle ore 3.

Leggesi ed approvasi il processo verbale della tornata antecedente.

Si dà lettura di un elenco di omaggi.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge sul riordinamento del personale della R. marina militare.

AUTON (relatore) riferisce sugli articoli 1 e 3, che furono ieri rinviati.

L'on. relatore propone che l'art. 1 debba rimanere come fu proposto.

VALFRÈ non insiste nel suo emendamento.

Messo ai voti, l'art. 1 risulta approvato; è pure approvata la tabella con le modificazioni introdotte.

Il Senato approva pure le altre tabelle e l'art. 3.

AUTON (relatore) dà lettura di un articolo aggiuntivo proposto dal senatore Cannizzaro all'art. 21, riguardante il personale insegnante dell'Accademia navale.

DI BROCCHETTI (ministro della marina) non accetta l'articolo proposto dall'on. Cannizzaro, attesochè ieri ha promesso di presentare un progetto di legge che soddisferà certamente il desiderio del medesimo.

BRIOSCHI insiste perchè si mantenga l'articolo proposto, che è del seguente tenore:

« Sarà provveduto con legge speciale tanto all'ordinamento dell'Accademia navale e degli studi d'applicazione, quanto alla nomina ed alla rimunerazione del personale. »

DE CESARE non comprende come si voglia impegnare, con articolo di legge, il potere esecutivo a presentare un progetto di legge.

Invita l'onor. Cannizzaro a proporre un ordine del giorno.

CANNIZZARO. L'articolo proposto non riguarda l'Accademia navale, ma bensì il personale insegnante, che vuole sia all'altezza della missione affidatagli e che sia atto per singolare perizia a fornire al paese dei buoni ufficiali di marina e costruttori navali.

DI BROCCHETTI (ministro) procurerà di soddisfare il desiderio dell'on. Cannizzaro, ma non vuole essere impegnato con un articolo di legge.

Dopo alcune osservazioni degli on. Duchoqué, Vitelleschi, Amari, Casati, l'onorevole Brioschi propone il seguente ordine del giorno:

« Sarà provveduto con legge speciale tanto all'ordinamento dell'Accademia navale quanto alla modalità ed alla rimunerazione del personale. Compiuto l'adattamento del Lazzaretto di S. Giacomo in Livorno, sede dell'Accademia navale; se la legge di cui sopra non sarà stata presentata, il ministro provvederà con decreto reale. »

DI BROCCHETTI (ministro) accetta quest'ordine del giorno che viene approvato.

AUTON (relatore) riferisce pure sull'articolo 30 che venne ieri rinviato, il quale tratta dei cappellani della regia marina.

Questo articolo, lievemente modificato, viene aggiunto all'articolo 25; così viene soppresso l'articolo 30.

Questa legge è esaurita.

L'ordine del giorno reca la discussione della spesa pel compimento della carta topografica generale d'Italia.

PRES. Essendo indisposto il ministro della guerra, il presidente del Consiglio, ne farà le veci in questa discussione.

Nessuno avendo chiesto la parola nella discussione generale, si passa agli articoli che sono approvati senza osservazioni.

Si procede allo scrutinio segreto per queste due leggi.

Si fa l'appello nominale.

PRES. proclama il risultato della votazione.

Riordinamento del personale della regia marina militare:

Votanti 70 — Favorevoli 65 — Contrari 5.

Il Senato approva.

Spesa pel compimento della carta topografica d'Italia:

Votanti 70 — Favorevoli 65 — Contrari 5.

Il Senato approva.

La seduta è sciolta a ore 6 1/2.

I senatori saranno convocati a domicilio.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Sul principio della seduta del Consiglio comunale di ieri sera, il consigliere Ranzi presentò al tavolo della presidenza la proposta seguente:

« Gl'impiegati che hanno uno stipendio « minore di L. 3000, se dopo un decennio « di lodevole e non interrotto servizio non « sono stati promossi, conseguiranno l'au« mento d'un decimo sullo stipendio, quale « aumento, concorrendovi le stesse condi« zioni sarà rinnovato il secondo decennio « successivo e sempre in base dello stipen« dio primitivo. »

La proposta venne accolta dalla Giunta per essere discussa in una delle prossime sedute.

Si procedette quindi alla lettura di una lettera del ministro dei lavori pubblici in risposta ad una del sindaco in cui gli raccomandava la ferrovia Roma-Sulmona; nella quale lettera si dice che il ministro terrà in gran conto quella raccomandazione del Consiglio comunale.

Si riprese quindi la discussione sul regolamento degli impiegati; e venne approvato l'art. 10 che prescrive la prima nomina dell'impiegato per un solo biennio; l'art. 24, nel quale è imposto all'impiegato di non censurare pubblicamente gli atti dell'amministrazione municipale, ed altri due articoli di minore importanza.

—

Leggiamo sui giornali di Vienna che il comm. Bolis, questore di Roma, è stato insignito della commenda di Francesco Giuseppe.

I nostri rallegramenti.

—

Ieri è partito da Roma, dopo aver preso congedo da S. Santità e dal card. Franchi, l'inviato straordinario turco Bedros effendi Kujumgian insieme a suo figlio Ohannes bey.

—

Il Consiglio comunale nella seduta segreta dell'altra sera approvò la proposta della Giunta che collocava a riposo con l'intiero stipendio l'avv. Desjardins, capo dell'ufficio legale nominando a quest'ufficio il valente avv. Lorenzo Meucci, e assegnando a quest'ultimo in pari tempo un compenso retroattivo di lire 15,000 per le cause vinte fino ad oggi.

—

Domenica prossima, al tocco e mezzo, nella regia Università, il dottore Carlo Bagnis, continuando il suo corso di botanica medica tratterà dell'Oppio, delle sue applicazioni mediche e dei suoi danni alla salute dell'uomo; dei fumatori d'oppio. »

—

Dalla libreria editrice G. Brigola di Milano abbiamo ricevuto le seguenti nuove pubblicazioni, delle quali parleremo:

De Renzis, *Ananke* — Verdinois, *Racconti di Picche* — *Il tenente Riccardo*, ricordi della vita militare di Edoardo — Farina, *Il tesoro di Donnina* — Farina, *Racconti e Scene*.

—

La esposizione del concorso di pittura, istituito dalla chiarissima memoria del professore Domenico Pellegrini, avrà luogo nella residenza della insigne Accademia Romana delle belle arti, denominata di San Luca, presso il Foro Romano, ne' giorni di domenica 26, di lunedì 27, e di martedì 28 del corrente mese di maggio 1878, dalle ore dieci antimeridiane, alla prima ora pomeridiana.

—

A proposito delle bande immaginarie dei briganti di cui si vogliono in questi giorni a tutti i costi popolare le nostre campagne, quel tal carrettiere, ritenuto in carcere per avere divulgato un racconto di comparsa di briganti in Torre di San Lorenzo, ha chiesto di essere di nuovo esaminato, ed ha finalmente confessato che tutto è stato sua invenzione.

Ha quindi addotto in iscusa che se finora avea sostenuto la sua menzogna era per l'avversione che avea di ritrattarsi dopo avere con tanta insistenza ripetuto il suo racconto.

Ecco dunque un'altra banda completamente distrutta.

—

Domenica 26 corrente, alle ore 11 ant., il prof. cav. Fabio Nannarelli leggerà il discorso inaugurale nella grande aula dell'Università in occasione della inaugurazione del busto di Alessandro Manzoni che verrà innalzato nell'Università medesima.

—

Il prof. Angelo Rossi discorrerà in tre Conferenze alla R. Università, intorno ai tre fatti morali, nei quali si riassume la vita intima di Giacomo Leopardi: *Amore d'Italia, contemplazione ideale della donna, osservazione filosofica.*

Domenica prossima terrà la prima Conferenza nell'aula alle ore 1 pom.

—

Nicco Pasquale di Napoli si tolse ieri volontariamente la vita gettandosi da una finestra del quarto piano della sua abitazione.

Fu raccolto moribondo. Condotto all'ospedale della Consolazione poco dopo cessò di vivere.

Anche un impiegato del mattatoio municipale cercò ieri di togliersi la vita gettandosi nel Tevere al porto di Ripetta, ma fu immediatamente soccorso da un tal Melchiorre, barcaiuolo, e tratto a salvamento.

—

Dal Bollettino demografico municipale risulta che sopra una popolazione di 280,400 abitanti, compresi 0037 militari, dal giorno 21 al 27 aprile avvennero 139 nascite, 140 morti, 171 immigrazioni, 33 emigrazioni per altri comuni del Regno.

Furono pubblicati 39 matrimoni.

La media della mortalità su 1000 abitanti viene calcolata a 0,42; ragguagliata ad anno a 22,1.

Le cause delle morti sono state le seguenti:

Malattie zimotiche 38, costituzionali 10, locali 78, da vizio di sviluppo 4, violenti 9, non definite 10.

Morirono di pleurite 28 individui, 13 di tubercolosi polmonari, 11 di convulsioni, 3 di bronchite, 6 di meningite, ecc.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

il dì 23 Maggio 1878.

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65;

Barometro a mezzodì = 762,7

Termometro centigrado

Massimo = 24.0 — Minimo = 13,2

Umidità media del giorno

Relativa = 63 — Assoluta = 10,91

Vento dominante. Regolare debole.

Stato del cielo. Sereno con piccoli cirri, bello alla sera.

CRONACA GIUDIZIARIA

PROCESSO VARANI

CIRCOLO ORDINARIO DELLE ASSISIE

Pres. Basile — P. M. Borelli

Accusato Varani Giuseppe fu Luigi, sarto, d'anni 30, da Camerino. (Assassinio e mancato assassinio)

Udienza del 24 maggio.

Come al solito per tutte le cause che hanno importanza od alle quali ne viene attribuita, la folla del pubblico che accorre è assai grande, e questa, prima che si apra l'udienza, si sparge ne' corridoi, vuole vedere l'accusato nel passaggio dalla carceretta alle Assisie, e finalmente si pigia ed irrompe quando si apre l'adito alla sala.

La stampa cittadina ha tutti i suoi rappresentanti, e l'estera è rappresentata da una donna, una bella ed aggraziata giovanetta.

Alle ore 11 1/4, fattasi l'estrazione dei giurì e compiute le formalità di rito, viene dichiarata aperta l'udienza.

Un giurato però dichiarando che non può stare seduto per sopravvenuta esacerbazione di un malore, viene licenziato e sostituito dal primo supplente.

Il solo avvocato Lopez sta al banco della difesa, l'avvocato Villa essendo fuori d'Italia.

Si legge la sentenza d'accusa, per la quale si apprende che il Varani nel 30 settembre 1877 uccise con diverse ferite di lima triangolare acuminata e tagliente Fiorentini Enrico, e ferì la propria moglie. Ciò perchè credeva d'essere tradito dalla moglie con Fiorentini. Li persuase pertanto a discendere in una cantina del palazzo Bonacorsi, ove commise i reati che gli sono imputati, costituendosi poscia alla P. S.

Riassunta dal presidente l'accusa, vengono introdotti i testimoni; essi sono 31, cioè 16 dell'accusa e 15 a difesa; il presidente fa loro gli avvertimenti di legge, e, licenziatili, viene interrogato l'accusato.

Dice che nel 1866 conobbe la sua sposa e la fece tale. Nel 1868 fu per politica arrestato dal governo pontificio per giorni 36. Uscito, adombrò per tale Alberti, suo congiunto, tanto più che, asserisce, la moglie gli confessò che qualche cosa fra loro due vi era stato. Egli la perdonò, ordinandole però un determinato sistema di vita, fra l'altro di portare il letto per tre anni.

Mandò a Todi la moglie da un compare per ristabilirsi e la rimandò il secondo ed il terzo anno, incaricando amici che s'informassero della di lei condotta, e saputo di certo cambiamento di toeletta e pettinatura, corse a Todi e la riprese. La rimandò il 4° anno a Loreto e stante la grande amicizia che aveva con tale Enrico Fiorentini, che andava anch'egli fuori, le indirizzò colà, pregandolo di sorvegliare la moglie.

Il Fiorentini, di ritorno prima della moglie, gli raccontò d'aver lasciato a lei il suo orologio, e che una notte dovette, stante il cattivo alloggio, andare ad accenderle il lume. Da questo insospettì, e la moglie arrivò in Roma prima che ricevesse i denari che le aveva spediti pel viaggio.

Un giorno, avendo egli a partire, raccomandò alla moglie di star in pace con certa Sara, giovanetta che tenevano in casa. Al suo ritorno invece seppe che v'era stata una specie di licenziamento, perchè la moglie gli aveva detto averla trovata a scherzare con dei vicini. Interrogata all'opposto la Sara per rimproverarla, gli ebbe a riferire che sua moglie faceva all'amore col Fiorentini.

Da qui, dice, cominciai a stare male e non dormire più. Un giorno pensò di avvertire la moglie che egli andava a Monterotondo, e ne fece consapevole il Fiorentini, che ebbe subito ad incontrarlo con altri coi quali, andati a bere assieme, ebbero a far cadere i discorsi sull'onestà che deve avere un uomo rispetto alle spose degli amici, il che fece specie all'accusato. Poscia finito, il Fiorentini si allontanò e l'accusato seppe che era andato a fermarsi in Piazza Rosa. Non andò a Monterotondo, ma scavalcando una finestra della fontana di sua casa, si pose ad osservare, mentre i suoi amici e il fratello erano nascosti in altri luoghi, ma non vide nulla.

La mattina dopo seppe che sua moglie alle 4 del mattino era andata a Campo Varano. Allora, egli fingendosi di ritorno da Monterondo, corse a chiamare con una scusa il Fiorentini, come aveva fatto già chiamare la moglie e li fece discendere pure con una scusa in cantina, ove si chiuse dentro con loro. Là, soggiunge, mia moglie si pose in ginocchio e così Fiorentini ed al sentire la moglie che mi domandava perdono per l'anima del povero mio figliuolo morto, menai e non vidi più nulla, quindi mi andai a costituire.

La difesa presenta alcuni certificati e chiede atto nel verbale di una dichiarazione del Varani, e quindi si leggono degli interrogatorii fatti dall'accusato e delle perizie, da cui risulta il Fiorentini aver ricevuto dodici ferite e tre la moglie. Si fanno vedere due pugnali, un punteruolo e la lima.

Si legge poscia una brevissima deposizione del Fiorentini, da cui risulta che questi quando andò in cantina non vide la moglie dell'accusato.

Jonni Marianna (moglie dell'accusato) depone, con una voce assai esile, d'essere stata in Ancona col Fiorentini, il quale fece ritorno in Roma prima di lei, e col quale non fu mai sola.

Si legge quindi una lettera scritta da essa al Fiorentini, in cui si dice che lo

---

spalancò da prima i suoi begli occhi con manifesta sorpresa; poi a un tratto, balenandole il vero, fiammeggiarono di sdegno:

Non ho mai pensato a simil cosa — ella proruppe — desideravo solamente l'amore di mio padre.

Ma il signor Gautier fu inflessibile:

— L'essersi egli ammogliato non toglierà ch'egli v'ami. E non v'accorgete che il vostro era un amore egoista? Ditemi un po' quante volte godendo i piaceri della musica e della lettura (come v'ho trovata, per esempio, nella sera del mio arrivo), avete pensato al padre vostro che penava in solitudine?

— Ben so quanto triste fossi io ad Evian! — notò Stella con un sospiro di rammarico per non aver abbastanza simpatizzato con suo padre. Luigi, invece, che interpretò male la sua risposta, la dichiarò in cuor suo una ragazza ostinata. Nondimeno essa lo interessava: era un essere originale, non un'eco della voce altrui.

— Sì — ripres'egli: — mi figuro che eravate ben triste ad Evian: ma vi danno forse le vostre sofferenze un diritto di esigerne altrettanto dagli altri? Voi dovete ritenere dover vostro di combattere qualsiasi avversione aveste concepito verso una signora, unicamente per il motivo ch'ell'è la moglie di vostro padre. Imparate a dimenticar voi stessa, imparate la virtù dell'annegazione, del sacrificio; è questa la legge proclamata non dall'uomo, ma da Dio.

A tali esortazioni il cuore di Stella rispose e balzò come al suono d'una tromba guerriera. Un molle rossore salì sulle sue gote, i suoi occhi brillarono di un ardore cavalleresco, mentre gli rispondeva:

— Mi sforzerò, cugino Luigi.

— Sul vostro onore?

— Sul mio onore! — rispose Stella con fermo tono.

— E vi riescirete. Mi ricordate troppo una persona superiore a tutto il suo sesso, per non aver pure alcuna delle sue qualità.

— Somiglio a vostra madre, cugino Luigi?

— Niente affatto; somigliate alla figlia adottiva di mia madre e sorella della vostra.

La incerta luce del crepuscolo fu bastante al signor Gautier per discernere l'espressione poco soddisfatta della fisonomia della sua giovane cugina.

— Una tenue idea di famiglia v'è tra voi e vostra zia. E di tal somiglianza colla migliore delle donne potete andarne superba.

E tali parole furono da lui profferite con voce più che abbastanza severa. Erano entrambi cotanto assorti nella loro conversazione che nessuno dei due aveva udito la scampanellata all'uscio d'ingresso; e l'amabile voce del signor Smythe venne ad interromperli a questo punto della conversazione.

— Ecco un'asserzione alquanto arrischiata parlando di una donna o di donne! — diss'egli che avea udito le ultime parole di Luigi.

Il signor Smythe s'era trattenuto dal fare le sue solite visite alla villa dopo l'arrivo del signor Gautier, lasciando solamente una volta la sua carta da visita per questo signore.

Insieme col signor Smythe entrarono Celia e la signora Hood: quest'ultima essendo venuta per avere un'idea del selvaggio della Giammaica, come denotava il signor Gautier. Stella fu dispiacente dell'interruzione; ell'avrebbe desiderato udir qualche cosa di più di questa storia di famiglia che la sua nonna avera tenuto sospesa sul suo capo come una minaccia e di cui Celia gli avea fatto rimprovero.

Il signor Gautier avrebbe avuto una risposta sul labbro, ma era egli un uomo troppo riserbato per dilettarsi in una guerricciuola di frizzi mordaci; sicchè rispose solo asciuttamente:

— Giudicate delle donne assai bassamente.

— Grazie a voi, signor Gautier — esclamò la signora Hood. — Io mi formo il mio giudicio degli uomini secondo il modo ond'essi parlano delle donne.

— Forse il mio giudicio favorevole procede dall'essere io stato fortunato nella poca esperienza che fin qui mi fu dato di fare: io devo tutta la felicità della mia vita a due nobili e affettuose donne.

Era strano che Luigi avesse fatto improvvisamente siffatta dichiarazione che non pareva richiesta. Ma non v'è mai seguito, lettore, di trovarvi in una disposizione od in mezzo a circostanze che provochino senza necessità una confessione? Tosto la signora Hood osservò ridendo:

— Una è di più!

E poi soggiunse, con quella vocina dolce e armoniosa sotto alla quale quando l'usava Celia sapeva che si celava sempre la malizia:

— Io non lo sapevo che il signor Gautier fosse ammogliato.

— E non lo è infatti — esclamò Stella.

Celia si stillava il cervello per mutare il soggetto, temendo le spiegazioni circa i propri accomodamenti domestici che Luigi si sarebbe affrettato a dare probabilmente qualora la signora Hood avesse proseguito ne' suoi maliziosi attacchi. L'unica diversione che le si offerse alla mente fu di suonare perchè fosse portato il lume.

I lumi furon portati e tosto la signora Dashwood ordinò le legna. Ma non valse: Enrichetta non si lasciava distogliere sì agevolmente:

— Quale grazioso e romantico paese dev'essere la Giammaica! — sospirò flebilmente.

— Sapete ch'io ho spesso pensato che, se mai tornassi nubile anch'io, mi piacerebbe d'esser sempre sul punto di maritarmi, senza mai proceder più oltre.

— Mia cara Enrichetta! — la rimproverò Celia. — Chiedetene al signor Gauthier o al signor Smythe, se non è il genere di vita più conducente alla felicità.

Il signor Smythe rise e il signor Gautier aggrottò il ciglio; ei non intendeva canzonatura.

— Nel mio caso non c'entra corteggiamento — diss'egli.

La signora Enrichetta sorrise, come chi ne ha avuto assai di un tema e che improvvisamente pensi a qualcos'altro. Infatti ella tentava d'intendere ciò che il signor Smythe diceva a Stella: capiva, sebbene non lo potesse vedere in viso, ch'egli usava in quel punto il suo più dolce sorriso.

Nel sommesso bisbiglio, che simulava il linguaggio confidenziale di un amante, ei pregava Stella se le potesse restituire un piccolo manoscritto prestatole da lui in passato e il quale ora gli era stato con premura richiesto da una graziosa e colta vedovella. Il signor Smythe ben s'avvide che le sue parole non avevano prodotto a Stella il menomo turbamento; ma entrambi quo' due penetranti individui che erano la signora Hood e il signor Gautier furono tratti in errore.

— Non credete voi che il clima e i costumi della Giammaica s'adatterebbero molto bene al signor Smythe? — prese a dire la signora Enrichetta marcatamente, dirigendosi al signor Gautier.

Il signor Smythe colse il discorso a volo e rispose, voltandosi improvvisamente.

— Davvero, signora Enrichetta, sapete che la vostra non è una cattiva idea? Non ci avevo pensato finora; ma penso di tentare d'ottenere il posto di un protettore di schiavi. È un titolo molto seducente. E quand'anche nol fosse, non potrei piantar vigne e riposare all'ombra di loro? Signorina Jodrell, io confido nella vostra protezione, se mai c'incontreremo in qualche assemblea. Vi rammenterete ch'io ne usai civilmente con voi nella prima festa a cui vi recaste in Inghilterra.

— Come potrei fare a proteggervi? — chiese Stella.

— Temo conoscerete in breve il vostro potere — rispose il signor Smythe con uno sguardo in cui era espresso molto rammarico.

— A rivederci, Celia — le disse la signora Hood. — Mi piace il vostro cugino; egli ha un'austera franchezza che l'esperienza ci insegna a preferire alla lusinghiera galanteria e alle altre cose di questo genere. Se avesse degli abiti fatti meglio, sarebbe un bell'uomo! Ed ella se ne andò, dopo aver pizzicato la gota di Stella, passando, ed averle detto:

— Pazzarella!....

(*Continua*)

sarà grata fino alla morte. Ammette di aver commesso un fallo nel 1868. Asserisce che in quel giorno del misfatto domandò perdono, per spiegare a suo marito come erano passate le cose. Il marito sapeva che nella mattina in cui andava a Monterotondo essa sarebbe andata a Campo Varano e che in casa coabitavano diverse persone, e che essa tenne sempre lo stesso sistema di vita, sia prima che dopo la gita ad Ancona. È stata, ogni 15 giorni, a colloquio in carcere col marito. A questo punto il presidente crede utile di leggere le deposizioni della teste. Risulta che la teste trovò nel pianerottolo della scala di cantina il Fiorentini, allorquando il marito la fece discendere; colà, inchinatasi per prendere un'altra candela che vi era accesa, fu colpita. Che non ebbe relazioni di sorta con chicchessia, ecc.

A domanda della difesa risponde che da molto tempo la cantina era aperta, e che quando andava al negozio in via Principe Umberto incontrando Fiorentini s'accompagnò per qualche tratto di via.

Guerrieri Francesco, di anni 71, capo mastro nel palazzo Bonaccorsi.

Che dopo il fatto si accorse che gli usci della cantina non avevano più le serrature.

Villetti Camillo, di anni 53, segretario del Circolo della caccia.

Teneva la chiave della cantina e seppe dopo il fatto che era sfasciata.

Scarafoni don Antonio, sacerdote intendente di Casa Bonaccorsi.

Ebbe a vedere aperta la porta della cantina mesi prima del misfatto, e non ebbe a dirne nulla al Varani.

Nel 1868 per certo dissidio fra il Varani e la moglie, parlò con quello e lo crede un buon uomo però irascibile.

Fiorentini Vincenzo, di anni 34, fratello dell'ucciso.

Andando dal fratello alla mattina seppe che era stato condotto via dal Varani, ed il vetturino che li aveva condotti incontratolo gli ebbe a domandare come regolarsi, giacchè dopo discesi salì solo il Varani e si fece condurre alla Questura. Crede che fra suo fratello e la moglie del Varani non vi potesse essere relazione.

Minà Achille, di anni 20, operaio alla zecca.

Fu col Fiorentini ad Ancona ed andarono una volta a Loreto ove abitava la moglie del Varani; e dormirono colà. Tardi si accorse che Fiorentini camminava e andava cercando i fiammiferi perchè la Varani chiamava, essendoglisi spento il lume.

(Continua)

SPEDIZIONE ITALIANA IN AFRICA

Il capitano Martini si accinge a fare ritorno a Schoa. Dopo tante traversie, la spedizione italiana è finalmente sul punto di fondare nel regno di Menelik una stazione scientifica ed ospitale italiana, destinata ad aprire ai nostri commerci ed alla nostra civiltà il cuore dell'Africa. I Comitati africani di tutta l'Europa applaudono all'ardita iniziativa e ci incoraggiano a proseguire. A Schoa vive il venerando marchese Antinori e con lui alacremente lavorano e studiano l'ingegnere Chiarini e il capitano Cecchi. Sulla via di Schoa si trovano i due valorosi viaggiatori Gessi e Matteucci che vi tendono per la strada diretta dell'Egitto. Da Schoa noi possiamo esplorare il paese fino ai grandi laghi ed estendere l'influenza italiana, specialmente appoggiati dall'intelligente ed operoso re Menelik che aspira a dare al suo popolo leggi, costumanze ed arti civili.

È quistione di scienza, di umanità, di interesse. È un impegno sacro che l'Italia ha preso ed al quale non può venir meno. Gli esploratori nostri aspettano i soccorsi indispensabili a far fruttare le fatiche ed i pericoli corsi ed i danari spesi, e senza di questi soccorsi tutto può essere compromesso.

Qualunque offerta ha in questo caso un grande valore.

Le offerte si ricevono dal segretario della Società geografica, via del Collegio Romano e dal segretario del Comitato africano, San Carlo a Catinari, 117.

Rammentiamo che per essere membri del Comitato africano basta che versino lire 5 annue i membri della Società geografica e lire 10 quelli che non lo sono.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

I giornali di Trieste giunti stamane sono concordi nel registrare lo splendido successo conseguito al teatro Comunale dalla *Cleopatra* del Cossa, rappresentata dalla Compagnia Morelli. Già questo successo ci era stato annunziato da un telegramma, ma abbiamo voluto aspettare i giornali, che confermano interamente le nostre informazioni particolari. Gli artisti furono chiamati al proscenio dopo tutti gli atti. Noi ci congratuliamo col Cossa; la sua vittoria è tanto più notevole, se ricordiamo il gran lavoro di demolizione intrapreso da una parte della critica romana contro la *Cleopatra* e gli sforzi inauditi coi quali si tentò di prevenire contro di lei l'opinione nelle varie città d'Italia ove doveva essere rappresentata.

— I giornali di Napoli riferiscono che il maestro Caputo, egregio ed imparziale scrittore di cose musicali, è stato vilmente aggredito da due individui, i quali gl'intimarono di non occuparsi più del tenore Stagno, intorno al quale il Caputo aveva manifestato liberamente, ma al tempo stesso con somma cortesia, la propria opinione. Il Caputo si liberò dai suoi aggressori e ha dato querela contro i medesimi all'autorità giudiziaria. E noi uniamo la nostra voce a quella dei giornali di Napoli per invocare un salutare esempio, il quale insegni anche a certi artisti di musica il rispetto delle opinioni altrui sul loro conto.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Attentati contro le ferrovie. — Leggiamo nel *Monitore delle strade ferrate*:

Da una nota, gentilmente comunicataci, degli attentati commessi contro la sicurezza dell'esercizio sulle ferrovie dell'Alta Italia durante il primo trimestre 1878, rileviamo ch'essi ammontarono a 24, di cui 3 nel mese di gennaio, 9 nel febbraio e 12 nel marzo.

Per 19 furono sassi lanciati contro i treni, con la rottura di vetri e con due leggiere ferite, una ad un viaggiatore presso Pegli nel gennaio, l'altra ad un macchinista presso Cherasco nel marzo.

Pei rimanenti furono ostacoli di pietre o legnami posti sulle rotaie, ma superati dai treni senza conseguenze.

Disgrazia. — Leggiamo nel *Corriere della sera* di Milano del 22:

Il fotografo Ganzini si trovava questa mattina sulla terrazza al terzo piano, la quale si sta costruendo in via Unione, numero 10, e si appoggiava con tutto il peso del corpo ad un parapetto per osservare l'effetto d'un quadro. Il parapetto non era ben saldo, e, staccandosi, fece sì che il Ganzini precipitasse nel sottoposto cortile.

È facile immaginarsi il terrore de' casigliani, che accorsero colla speranza almeno di vederlo ancora in vita. La speranza era bugiarda, pur troppo.

Il Ganzini aveva fatta la fine miseranda del povero suo amico Mengoni, da lui tante volte e in tante pose amorosamente ritrattato colla buona fotografia.

Non si raccolse da terra che una salma insanguinata, sconquassata.

I casigliani stessi la fecero trasportare all'ospedale maggiore.

Il povero Ganzini aveva quarant'anni. Lascia una vedova e quattro teneri figli.

Congresso telegrafico. — Leggiamo nella *Gazzetta Ticinese*:

L'ambasciata inglese reca a cognizione che il governo della regina ha prorogato la tenuta della conferenza internazionale telegrafica, in origine fissata al 1° luglio del corrente anno, al 2 giugno del prossimo anno.

Pubblica sicurezza in Sardegna. — Leggiamo nell'*Avvenire di Sardegna* del 20 corr.:

Una lettera, che ci giunge in grande ritardo, riferisce che verso la mezzanotte del 30 aprile, una banda armata di 50 e più persone chiudeva gli sbocchi del comune di Nureci; poscia porzione di essa introducevasi nel cortile della casa del medico Mundula e, facendo sfoggio di fucilate, grida e schiamazzi, davasi ad atterrare, a colpi di scure, la porta della cucina.

A quel tumulto, la famiglia Mundula si destò e compresa la gravità del malanno che la minacciava e che di certo l'avrebbe colpita, se il giovane Michele Defraia da Siunai, socio del Mundula in affari di commercio, di dietro all'uscio, non avesse sostenuto per tre quarti d'ora un vivo fuoco contro i malfattori, i quali, temendo di vedere aggiungersi all'estrema ed accanita difesa anche l'offesa per parte dei comunisti, pensarono bene di desistere dall'impresa e di allontanarsi.

Conseguenze di un incendio. — Leggesi nello *Statuto* di Palermo:

San Giuseppe Jato il 18 corrente fu rattristato da una grave sciagura.

Verso le 6 del mattino i vicini di un borghese, avvedutisi che dalle fessure delle finestre di sua abitazione usciva denso fumo, sospettarono che si fosse internamente sviluppato un incendio. Essendo la casa chiusa a chiave per l'assenza del padrone e di sua moglie, corsero ad avvertire i carabinieri. Questi, recatisi tosto sul luogo, coll'aiuto di due contadini, penetrarono nella casa scalando una finestra. Trovarono che ardeva un letto, su cui giacevano semivivi due fanciulletti, uno di tre anni e l'altro di 20 mesi. Il primo, che non era che svenuto sotto l'azione del fumo, trasportato all'aria aperta, ben presto rinvenne; ma l'altro moriva poco dopo per le gravi scottature riportate.

Causa fu lo stesso fanciullo rimasto superstite, il quale, appena si svegliò, per divertimento si mise ad accendere i zolfanelli che stavano su di una tavola accanto al letto, ed incoscio del fatto suo, appiccava egli stesso il fuoco al letto.

Del tristo avvenimento fu debitamente informata l'autorità giudiziaria per il relativo procedimento.

Pubblicazioni. — È uscito alla luce a Padova un nuovo saggio di Giuseppe Guerzoni *Sul primo rinascimento*. Quelle duecento pagine si leggono di un sol fiato e splendono per robustezza e originalità di pensieri. La ricerca è delicata e condotta con erudizione schietta e di buona lega. Ma questo libro non è soltanto un buon pensiero, è anche una buona azione. Il Guerzoni lo dedica a Giorgio Politeo, che fu suo professore, e al quale tributa pubblicamente l'ammirazione. « La ruota della fortuna, dice il Guerzoni al Politeo, girando a rovescio, ha fatto me professore e te quasi straniero in questa medesima Università, nella quale tu, primo, mi svelasti le verità della Storia e mi insegnasti a pensare, ad amare ed a credere; e conviene pure che un modo qualsiasi, per pagarti questo vecchio debito di gratitudine, tu me lo conceda. »

Il Guerzoni riproduce in queste parole i pensieri di tutta la gioventù studiosa del Veneto, educata dal Politeo all'amore del vero e del buono. Dicono alcuni che il Politeo non sia mai divenuto professore effettivo all'Università perchè non ha scritto libri. Ma egli ha fatto ben più che copiare i libri degli altri, come tanti filosofi usano; egli ha educati i migliori giovani del Veneto. I quali, divenuti poi docenti di Università, rettori dello Stato, si dolgono vivamente che il loro illustre professore languisca in un Liceo, e sono costretti a dichiarare che i nostri sistemi per cernere i professori filtrano la mediocrità e lasciano troppo spesso da parte la vera grandezza. Il Guerzoni ha compreso tutto ciò, lo ha detto come egli lo sa dire, e gliene va data somma lode.

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO

Di Vittorio Emanuele e della sua Casa, commemorazione di Berra Centurini Stefano — Mantova, tip. Guastalla.

Il primo rinascimento, saggio di Giuseppe Guerzoni, prof. nell'Università di Padova. — Verona, libreria alla Minerva — Padova, libreria all'Università.

F. G. Vitale. *Primavera*, versi — Roma-Torino-Firenze — presso Ermanno Loescher, 1878.

Le leggi del limite negli studi sociali, dell'avv. Gio. Della Bona — Bari, tipografia Petruzzelli

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 maggio contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. Regio decreto 12 maggio che concede agli individui ed enti nominati nell'annesso elenco la facoltà di occupare le aree o derivare le acque nel medesimo elenco segnate.
3. Legge, in data 23 maggio, che approva a tutto il mese di dicembre 1879 i termini stabiliti negli articoli 1, 21, 22 e 27 della legge 8 giugno 1873.
4. Legge, in data 23 maggio, che stanzia nel bilancio 1878 del ministero dell'interno la somma di lire 300,000 per gli onori funebri resi nella capitale del Regno a Vittorio Emanuele II.
5. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra, fra le quali notansi la nomina del maggior generale Francesco Mercaldi a membro del Comitato dell'Arma dei carabinieri reali.

Sani C. Giacomo, colonnello commissario, esonerato in seguito a sua domanda dalla carica di direttore generale dei servizi amministrativi al ministero della guerra.

6. Disposizioni nel personale giudiziario.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di un nuovo ufficio telegrafico in Parenti, provincia di Cosenza.

NOTIZIE ULTIME

SENATO DEL REGNO

Il Senato ha oggi esaurita la discussione del progetto di legge sul riordinamento del personale della regia marina militare, ed ha approvato senza osservazioni la spesa pel compimento della carta topografica generale d'Italia.

Per la prossima seduta i senatori saranno convocati a domicilio.

GLI UFFICI DELLA CAMERA

Il progetto di legge per l'inchiesta sull'esercizio delle ferrovie italiane ed esercizio provvisorio della rete dell'Alta Italia è stato quest'oggi (24) preso ad esame da 8 Uffici; due soli però ne hanno ultimata la discussione ed entrambi lo hanno approvato con raccomandazioni; i commissari eletti sono gli onor. Micali e Marselli. La discussione negli altri Uffici continuerà domani.

Quattro Uffici approvarono il disegno di legge per l'aggregazione del comune di Torella de'Lombardi al mandamento di Sant'Angelo de'Lombardi, d'iniziativa dell'onorevole deputato Napodano; a commissari furono nominati gli onorevoli Falconi, Arese, Napodano, Farina; e 3. quello per abrogazione di articoli della legge 20 maggio 1864, n° 1797 e disposizioni speciali sul facchinaggio nel porto di Genova; furono eletti commissari gli onorevoli Barrili, Parpaglia, Ferrari.

Fu infine nell'odierna tornata portata pure a compimento la Giunta del progetto di legge per modificazioni alla legge sul notariato ed è riuscita composta degli onorevoli Roberti, Bernini, Mancini, Ercole, Gerardi, Cordova, Garau, Marcora e Ponsiglioni.

L'ON. DEPRETIS E IL MINISTERO

Nella discussione degli Uffici intorno al progetto sulle ferrovie è stata assai notata l'attitudine ostile al ministero Cairoli che l'on. Depretis ha presa nel suo discorso contro il progetto ministeriale.

CAMERA DEI DEPUTATI

Pubblichiamo l'ordine del giorno della seduta di domani (25) a ore 2 pom.:

1. Svolgimento di una proposta di legge d'iniziativa del deputato Morelli Salvatore intorno al divorzio;
2. Interrogazione del deputato Dell'Angelo al ministro di grazia e giustizia sulla prolungata mancanza di pretore a Moggio Udinese;
3. Discussione del progetto di legge per riammissione in tempo agli ufficiali ed assimilati a godere dei benefizi concessi dalla legge 24 aprile 1865, n° 2247,
4. Relazione di petizioni.

IL REFRATTORE EQUATORIALE

Oggi fu distribuito ai deputati il seguente progetto di legge, presentato il 10 maggio alla Camera, dal ministro dell'istruzione pubblica:

Art. 1. È approvata la spesa di L. 250,000 per l'acquisto di un refrattore equatoriale con obbiettivo di 49 centimetri di apertura, munito di tutti gli occorrenti accessorii, e per il suo collocamento nel reale Osservatorio di Brera in Milano.

Art. 2. La spesa sarà stanziata in apposito capitolo del bilancio del ministero della pubblica istruzione, e sarà ripartita nei seguenti esercizi:

1878	. .	L. 50,000
1879	. .	» 100,000
1880	. .	» 100,000

RIUNIONE
DELL'OPPOSIZIONE COSTITUZIONALE

Questa sera (24), come avevamo annunziato, si è riunita l'opposizione costituzionale, sotto la presidenza dell'onorevole Quintino Sella.

Dopo che alcuni deputati riferirono sulla discussione avvenuta oggi negli Uffici, venne riconosciuto all'unanimità che l'opposizione costituzionale considera l'accettazione del progetto ministeriale sulla inchiesta delle ferrovie e per l'esercizio governativo della rete dell'Alta Italia, come un rigetto formale delle Convenzioni stipulate dall'on. Depretis e che furono allegate al progetto stesso dall'attuale ministero.

L'INCHIESTA SU FIRENZE

Leggesi nel *Diritto*:

Il governo, per completare la Commissione d'inchiesta sulle condizioni del comune di Firenze, per la quale gli spettava la nomina di tre membri, ha scelto i sigg.: comm. dott. Carlo Cantoni, ispettore generale del Tesoro; commend. ingegnere Gioachino Imperatori, ispettore del genio civile, membro del Consiglio superiore dei lavori pubblici; comm. dott. Caravaggio, ispettore centrale del ministero dell'interno.

DEMISSIONI

Leggiamo nel *Diritto*:

Il comm. Giulio Rezasco, provvisoriamente incaricato delle funzioni di segretario generale al ministero d'istruzione pubblica, ha dato le sue demissioni da quell'ufficio.

IL TRATTATO DI COMMERCIO
ITALO-FRANCESE

Il *Temps* del 23 pubblica la seguente nota, che contiene informazioni, le quali servono di compimento a quelle annunziateci dal telegrafo:

« Questa mattina (22) i signori Waddington e Teisserenc de Bort, ministri degli affari esteri e del commercio, furono uditi dalla Commissione della Camera che esamina il trattato di commercio coll'Italia. La seduta si prolungò fino a mezz'ora dopo mezzodì e non durò meno di due ore e mezza.

« Si sa che la Commissione aveva dapprima deciso di proporre alla Camera la proroga di qualsiasi risoluzione sul trattato, finchè la Commissione d'inchiesta sulla tariffa generale delle dogane avesse compiuto il suo lavoro.

« La Commissione, ritornando su questa decisione, ha deliberato di presentare alla Camera una proposta per invitare il governo a riaprire i negoziati coll'Italia, affine di modificare i vari punti del trattato che sono riconosciuti difettosi.

« Una relazione che precederà questa proposta farà conoscere alla Camera che la Commissione ha già esaminato il trattato nella maggior parte, e che ha riconosciuto che non poteva venir accettata in tutte le sue parti qualcuna delle tariffe che esso stabilisce, essendo dannose alla industria francese. Questi punti difettosi saranno d'altronde indicati nella relazione.

« Il signor Bertot, che aveva fatta la prima relazione, è mantenuto nel suo ufficio di relatore e fu incaricato di scrivere il nuovo rapporto. Questo sarà fra breve presentato alla Camera, la quale sarà pure chiamata a decidere quanto prima ed a por fine ad una situazione, che, per ogni riguardo, era delle più deplorabili.

« Noi crediamo sapere che l'accordo si è stabilito fra la Commissione e il Governo sulle basi che abbiamo indicate e che il signor Waddington accetta la nuova risoluzione della Commissione.

« Questa, modificando la sua primitiva decisione, ha voluto associarsi al governo francese affine di ben determinare il desiderio di tutti i poteri pubblici di mantenere coll'Italia le buone relazioni d'armonia e di reciproca fiducia che esistono fra i due paesi. Nel tempo stesso, essa tutelerà i legittimi interessi nazionali che avrebbero potuto venir minacciati da certe disposizioni del trattato franco-italiano.

« Noi crediamo che il governo italiano, il quale non accordava una proroga del trattato vigente, che spira il 1° giugno prossimo, se si fosse subordinata la decisione circa al nuovo trattato al voto della tariffa generale doganale, consentirà a riaprire i negoziati per migliorare fin d'ora le parti di questo nuovo trattato giudicate difettose in Francia. »

Lo stesso giornale aggiunge:

« I delegati dei filatori dei Vosgi furono di nuovo interrogati questa mattina dalla Commissione delle tariffe doganali. Come quelli che li precedettero, essi si pronunziarono contro la rinnovazione dei trattati di commercio e in favore d'una tariffa generale.

« Essi domandano un aumento del 50 per cento sui dazi e non di 24 come proponesi nel progetto di legge. »

IL COMUNISMO AGLI STATI-UNITI

Il *Times* ha per dispaccio da Filadelfia 21:

« Cinquemila comunisti fecero domenica una dimostrazione a St. Louis, marciando in processione attraverso la città sino a Lindell-park, con bandiere, iscrizioni, ecc. Non erano però armati e regnò l'ordine più completo. La polizia e le truppe in gran numero erano pronte nelle caserme, temendo disordini, ma non si ebbe bisogno dei loro servigi. »

QUISTIONE D'ORIENTE

LA GERMANIA E LA PORTA

La *Deutsche Zeitung* ha da Berlino 11:

« Il principe Reuss sarebbe stato autorizzato a dichiarare alla Porta che il governo imperiale considera assolutamente come legittime, a tenore del trattato, le domande della Russia relativamente allo sgombero delle fortezze, ne raccomanda l'esecuzione ed esprime confidenzialmente l'opinione che nulla impedisca tanto la riunione del Congresso quanto il non adempimento di quelle stipulazioni militari.

« Si assicura che la Porta si sarebbe dichiarata pronta a sgomberare Sciumla e Varna nel caso in cui la Porta rinunciasse espressamente allo sgombero di Batum, Totleben riferì a Berlino queste proposte. »

A COSTANTINOPOLI

Il *Fremdenblatt* ha per dispaccio da Costantinopoli 24:

« Secondo un dispaccio da Trebisonda, i russi hanno abbandonato l'investimento di Artwin e si sono ritirati al di là del fiume Tschuruksu.

« Il sultano visiterà fra pochi giorni le truppe che si trovano accampate fra la capitale e S. Stefano e che sono comandate da Mehemed Alì.

« I russi hanno costruito due batterie di costa presso Emor, alle foci della Maritza; essi vi collocarono pure molte torpedini.

« La Porta ha dichiarato al sig. Layard di essere disposta a richiamare da Creta le truppe irregolari ed i *baschi-bozuk*. »

DALLA RUMENIA

Un dispaccio da Bucarest 21 annunzia che l'11 corpo d'armata russa, ripartirà fra breve per la Bulgaria.

LE FORTIFICAZIONI DELLE COSTE INDIANE

Il *Times* ha per dispaccio da Calcutta 10:

« Il governo indiano ha ordinato di fortificare le coste. Madras dev'essere difesa da cinque batterie di cannoni rigati da 0.

Altre batterie devono essere costruite in diversi porti della costa orientale.

« Un'altra batteria destinata alla difesa di Calcutta è in via di costruzione a Fultah, uno dei territorii più stretti sulla Hooghly. Questa batteria sarà composta di 40 pezzi da 0 rigati, che saranno protetti dalle torpedini collocate lungo la costa. Bombay e Rangoon devono pure essere fortificate. »

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 23. — Il duca d'Aosta diede questa sera al Grand Hôtel un pranzo, al quale intervennero il maresciallo Mac-Mahon, Canrobert e Fleury.

Perpignano, 23. — Una banda di circa 50 individui armati percorse i villaggi spagnuoli presso Junquera, gridando: « Viva la repubblica federale. » Essi hanno disarmato le guardie doganali.

Berlino, 23. — Seduta del Reichstag. — Discutesi in prima lettura il progetto contro i socialisti.

Gli oratori del partito tedesco conservatore parlano in favore del progetto.

Gli oratori del centro, i progressisti e Benningsen, in nome dei nazionali liberali, parlano contro il progetto.

I ministri Hofman e Eulenbourg dimostrano l'urgente necessità del progetto.

Durante la discussione, Eulenbourg dichiarò che il ministro dei culti rimarrebbe probabilmente al suo posto.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Londra, 23. — Gli operai tessitori scioperanti decisero oggi di respingere la ripresa del lavoro.

Londra, 23. — Il conte Schouvaloff ebbe dopo mezzodì un colloquio con lord Salisbury, e gli espose le proposte russe.

Sarà mantenuto un grande segreto, finchè il governo inglese abbia dato la sua risposta.

Credesi generalmente che la pace sarà mantenuta e che il Congresso si riunirà.

Londra, 23. — Camera dei Comuni. — Northcote annunzia che presenterà, il 27 corrente, il bilancio suppletorio, relativo al contingente delle Indie.

Cross difende la condotta del governo e il segreto mantenuto riguardo alla chiamata delle truppe indiane. Egli dice che il governo è convinto che un pericolo imminente minacciava il paese, e quindi giudicò indispensabile di prendere tutte le precauzioni possibili.

Pietroburgo, 23. — L'*Agenzia russa* rinnova il consiglio di accettare con circospezione le notizie date dai telegrammi di giornali esteri.

L'enfiagione e la debolezza del principe Gorciakoff continuano.

ULTIMI DISPACCI

Londra, 24. — Camera dei Comuni. — Respingesi con 347 voti contro 226 la proposta d'Hartington, tendente a biasimare la chiamata delle truppe indiane, e si approva un voto di fiducia verso il governo.

Londra, 24. — I giornali sono generalmente soddisfatti delle assicurazioni portate dal conte Schouvaloff.

Il *Morning Post* dice che lo czar fece concessioni considerevoli; assicura che fu proibita al generale Totleben di fare alcun passo contro Costantinopoli e che il governo russo è estraneo al manifesto per l'equipaggiamento delle navi crociere, ma che tuttavia la Russia ricusa di annullare il trattato di Santo Stefano, e si prepara a discuterlo al Congresso.

Il *Morning Post* soggiunge che le prossime trattative porranno le basi per uno scioglimento definitivo della quistione.

Malta, 24. — I trasporti colle truppe indiane entrarono nel porto questa mattina alle ore 10.

Berlino, 24. — Il Reichstag respinse in seconda lettura, con 251 voto contro 57, il primo paragrafo del progetto contro i socialisti.

Il ministro Hofmann dichiarò che il governo non dà più alcun valore all'ulteriore discussione del progetto.

La sessione sarà chiusa questa sera.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	23	24
Rendita Italiana 5 0[0 . .	78 70	78 80
Imprestito piccoli possid. .	— —	— —
» stallonato	— —	— —
Obbl. Beni Eccles. 5 0[0	— —	— —
Municipio di Roma . . .	— —	— —
Credito fond. S. Spirito	— —	408 —
Certif. sul Tesoro 5 0[0	— —	— —
Detto emiss. 1860-64 . .	— —	— —
Prestito romano Blount .	— —	— —
Detto Rothschild . . .	— —	— —
Detto Nazionale	— —	— —
Banca Nazionale	1018	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Nazion. Toscana .	— —	— —
Banca Generale	— —	435 —
Credito Mobiliare	— —	— —
Banca Austro-Italiana . .	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0[0 .	— —	— —
Strade ferrate romane . .	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferr. meridionali .	— —	— —
Buoni Merid. 6 0[0 (oro)	— —	— —
Società Romana miniere .	— —	— —

BORSA DI ROMA

24 maggio 1878 (ore 2 pom.)

La Rendita apriva 81 05 fine mese lettera e chiude 81 offerta senz'aver dato luogo che a pochissimi affari.

Per contante fu pagata 81 05.

Molto richiesto e in aumento: Prestito Blount 83 05.

Cattolico 85 60.

Rothschild 86 80.

Le Generali fecero 435 restando così domandate.

In ribasso i cambi.

Francia tre mesi 109 40.

Id. *Chèques* 109 95.

Londra tre mesi 27 61.

Oro 21 98.

FIRENZE	23	24
Rendita italiana 5 0[0 . .	— —	— —
Napoleoni d'oro	22 01 »	21 97 »
Londra 3 mesi	27 40 »	27 42 »
Francia a vista	109 75 »	109 70 »
Imprestito Nazionale . .	— — »	— — »
Azioni Tabacchi	— — »	— — »
Az. Banca Naz.	2014 — »	2020 — »
Strade ferr. meridionali .	346 — »	347 — »
Obbligazioni dette	— —	— — »
Banca Toscana	— —	— — »
Credito mobiliare	669 — »	668 — »
Banca Generale	— —	— —

Osservazioni	23	24
Ren. it. 5 0[0 god. 1° g.	80 80 — f.	— 80 87 1[2 f.

PARIGI (ore 3,10 pom)	23	24
Rendita Francese 3 0[0 .	74 42	74 47
» » 5 0[0 .	110 02	109 90
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana 5 0[0 . .	73 70	73 87
» » 5 0[0 . .	— —	— —
Ferr. lombardo-venete . .	148 —	150 —
Obblig. Regia tabacchi	— —	— —
Obblig. ferr. V. E. 1863 .	236 —	235 —
Ferrovie romane, azioni .	72 —	70 —
Obbligazioni lombarde . .	239 —	230 —
Obbligazioni romane . . .	258 —	259 —
Azioni tabacchi	— —	— —
Londra a vista	25 15	25 14 1[2
Cambio sull'Italia	9 1[4	9 1[4
Consolidato inglese . . .	95 9[16	96 9[16

VIENNA	22	23
Mobiliare	215 80	217 20
Lombarde	73 —	72 75
Banca Anglo-Austriaca . .	91 40	93 —
Austriache	256 75	257 —
Banca Nazionale	797 —	798 —
Napoleoni d'oro	9 71	9 69 —
Argento	105 50	105 25
Cambio su Parigi	48 35	48 25
Cambio su Londra	121 40	121 15
Rendita Austriaca	65 —	65 —
» » in carta	62 10	62 30
Union-Bank	85 75	56 75
Rendita aust. nuova (oro)	71 80	71 90

LONDRA	22		23	
Cons. inglese	96 3[8	a 96 1[2	96 5[8	a — —
Rendita ital.	73 —	a — —	73 1[4	a 73 3[8
Spagnuolo	13 —	a — —	13 1[4	a — —
Turco	9 3[8	a 9 1[2	9 5[8	a 9 3[4
Egiz. nuovo	38 5[8	a 38 3[4	39 1[8	a — —

BERLINO	22	23
Austriache	431 50	430 —
Lombarde	121 —	120 —
Mobiliare	361 50	362 —
Rendita Italiana	72 50	72 50
Tabacchi	— —	— —
Rendita Turca	— —	— —

GIACOMO DINA, Direttore.

Romualdo Giovanni, *Gerente*.

Le migliori Capsule di Catrame sono le Capsule Foucher, d'Orléans. 50 Rue Rambuteau, Parigi.

IL CARNOVALE è la stagione dei piaceri, ma bisogna evitare le repentine variazioni di temperatura e l'umidità, che tanto danneggiano l'epidermide delle mani e del viso. Le donne e i fanciulli che hanno la pelle sì delicata, faranno dunque bene se useranno della **Crema Simon** alla Glicerina, tanto per guarire quanto per prevenire i piccoli malanni che il freddo cagiona, quali: *screpolature, geloni, ruvidezza, squamazione, pruriti, rossezza, ecc. ecc.*

Per evitare ogni contraffazione od imitazione, esigere la **Crema Simon** alla Farmacia a Lione, presso tutte le Farmacie e Profumerie del Regno, e specialmente **Milano, A. Manzoni e C.** In **Roma**, dal prof. **Quirino Brugia** — In **Bologna**, alla farmacia **Zarri** — In **Napoli**, da **D'Emilio** professore **Luigi**, farmacista del Leone.

Il Giornale *L'OPINIONE* si legge au *Café de la Paix à Paris*.

LA TIPOGRAFIA
dell'Opinione

via del Seminario, 87, essendosi fornita d'un grande e svariato assortimento di caratteri delle migliori fonderie e di macchine piccole e grandi, può eseguire qualsiasi lavoro con sollecitudine, precisione e discretezza di prezzo.

OPERE INEDITE
DI ROSSINI

I signori **Puttick e Simpson** commissionari periti, 47, Leicester Square a Londra, giovedì 30 maggio, alle ore 1 e 10 minuti, procederanno alla vendita di tutti i **manoscritti** inediti del maestro **Rossini**. Essi sono in numero di **154** e formano, con le opere pubblicate il lavoro della sua vita. Si compongono di pezzi per Soprano, mezzo Soprano, Contralto, Tenore e Baritono; Duetti, Cori per 4 e 8 ecc. ecc. Danze, Polka, Valtzer, Bolèro, Tarantelle, Messe, Pezzi per Piano, Piano e Violino, Piano e Armonium, e Duetti per Piano.

Tutti i detti manoscritti furono acquistati dalla signora Rossini, vedova dell'illustre compositore, che li ha ereditati per testamento dal suo marito.

La vendita si farà per Lotti. Ciascun *acquirente* avrà il diritto di far registrare in suo nome la proprietà dell'opera, e ogni **manoscritto è segnato da Rossini.**

I signori **Puttick e Simpson** richiamano specialmente su questa unica vendita l'attenzione degli Artisti, Amatori, Maestri di musica ed Editori.

Il catalogo viene distribuito dietro domanda ai suddetti signori commissionari-periti.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

In omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanità devo testificarle come un mio amico aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto metteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della di lei deliziosa **Revalenta Arabica**, riacquistò le perdute forze, trangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi, ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi

Devotissimo
GIULIO CESARE NOB. MUSSOTTO
Via S. Leonardo N. 4712

Cura 71,160. — Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868.

Da molti anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più era tormentata da diuturne insonnie e da continua mancanza di respiro che la rendevano incapace al più leggero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA. (4)

Nissuna malattia resiste alla dolce **Revalenta**, la quale guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, acidità, pituita, nausee, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, asma, etisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; *31 anni d'invariabile successo.*

Num. 80,000 cure, ribelli a tutt'altro trattamento comprescevi quelle di molti medici, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Bréhan, ecc.

Onorevole Ditta,

Padova 20 febbraio 1879

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. L. 2 50; 1/2 kil. L. 4 50; 1 kil. L. 8; 2 1/2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42; 12 kil. L. 78.

Biscotti di Revalenta scatole da 1/2 kil. L. 4 50; da kil. 1 lire 8.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **Polvere** ed in **scatole di latta**, per 12 tazze L. 2 50; per 24 tazze L. 4 50; per 48 tazze L. 8; per 120 tazze L. 19; per 288 tazze L. 42; per 576 tazze L. 78.

In **Tavolette**, per 12 tazze L. 2 50; per 24 tazze L. 4 50; per 48 tazze; 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori. In *Roma* N. Sinimberghi, farm. nella Legazione Britannica, via Condotti — Gio. Baker, farm. inglese, al Corso, 496-497, — G. Beretti, farm. 148, via Frattina — Paul Caffarel, negoziante, 20 Corso — Borioni, Farm. via Babuino 98-99 — Brown e figlio, Fontanella Borghese — A. Dante Ferroni — Francesco Vitali — Gualtiero Marignan, — Drogheria Achino, piazza Montecitorio 115 — W. Lowe farmacia piazza di Spagna Bergamaschi Dionigi, via delle Muratte, 10.

RECOARO

R. Stabilimenti aperti dal 1° Maggio a tutto Settembre

FONTI MINERALI — l'anemia, la clorosi, le affezione del fegato e della vescica, calcoli e renella, mestruazioni difficili, albuminaria, ecc. ecc. Sono guarite coll'uso di queste Acque **Acidule-Salino-Ferruginose** di fama secolare, che si *garantiscono genuine e non adulterate.*

Avvertenza. — Le bottiglie portano in rilievo le parole *RR. Fonti Recoaro*, e le capsule metalliche sono inverniciate in *verde*, collo stemma Reale, e la dicitura *Recoaro Fonte Lelia. P. Antoniani.* Si vendono dalle primarie farmacie.

Depositi in Roma da Paul Caffarel, Via Corso, 20.

STABILIMENTO BALNEO-IDROTERAPICO. Bagni ferruginosi, comuni ed a vapore, Polverizzatori, Idrofori, Fanghi marziali. Grandi vasche d'immersione. Sale provviste dei più moderni apparecchi idroterapici con differenti pressioni e temperature. Semicupi forniti di speciali congegni per diverse malattie, ecc.

Avvertenza. — L'Albergo ed il Gran Caffè è condotto dal signor Antonio Visentini, ed i signori Curanti assieme a tutte le possibili comodità vi rinverranno un elegante ed esatto servizio a prezzi normali. Musica ed illuminazione a gas.

OPERE DI GIULIO VERNE

Dalla Terra alla Luna, tragitto in 97 ore e 20 minuti. Un volume di 194 pagine. Terza edizione . . . . . L. 1 —

Intorno alla Luna. Un vol. di 164 pagine. Terza edizione » 1 —

Cinque settimane in Pallone. Terza edizione . . . » 1 —

Storia dei grandi viaggi e dei grandi viaggiatori (da Erodoto a Cristoforo Colombo). Un volume di 224 pagine con 5 incisioni. Terza edizione . . . . » 2 —

Viaggio al centro della Terra. Un volume di circa 160 pagine. Seconda edizione . . . . » 1 —

Un Episodio del Terrore, o il conte di Chanteleine - Poe e le sue opere. Un volume di 168 pagine . . . . » 1 —

I Figli del capitano Grant. Parte I. L'America del Sud. Parte II. L'Australia. Parte III. L'Oceano Indiano. Tre volumi. Seconda edizione . . . . » 3 —

Avventure del capitano Hatteras Parte I. Gl'Inglesi al polo artico. Parte II. Il deserto di ghiaccio. Due volumi di 470 pagine. Quarta edizione . . . . » 2 —

Una Città galleggiante. Un volume con incisioni. Terza edizione . . . . » 1 —

Ventimila leghe sotto ai Mari. Parte I. Il battello meraviglioso. Parte II. Da un polo all'altro. Due volumi. Seconda edizione . . . . » 2 —

Novelle fantastiche. Un volume di 232 pagine. Seconda edizione . . . . » 1 —

Un nipote d'America. I due Frontignac. Commedia in 3 atti . . . . » 1 —

Vendibili presso l'Ufficio di Pubblicità A. Taboga, Piazza S. Claudio, 94, Roma, che li spedisce franchi nel Regno contro invio dello importo aumentato di Cent. 10 ciascun volume.

Desiderandoli raccomandati aggiungere Cent. 30

VERA

ACQUA CELESTE AFRICANA

preparata dal chimico farmacista ANTONIO GRASSI.

Con quest'acqua si tinge perfettamente, in nero, la barba ed i capelli, senza bisogno di sgrassarli o lavarli nè prima nè dopo la sua applicazione; la sua azione è istantanea e di facilissima applicazione.

Prezzo del flacone lire 4 con istruzione.

All'ingrosso prezzi da convenirsi.

Dirigersi in Roma all'Ufficio di pubblicità A. Taboga, piazza S. Claudio, 94. Spedizione contro vaglia postale.

GRANDE STABILIMENTO
HOTEL BELLEVUE
IN LEVICO (nel Trentino)

AVVISO

Dal 1° maggio a tutto ottobre è riaperto il grande Stabilimento Hôtel Bellevue da me assunto in conduzione.

Condotto da Albergo di 1° rango, sarà sempre mia cura di fornire questo mio Stabilimento di scelti vini di lusso, distintissima cucina Francese ed Italiana, pronto a tutte e lore. Nulla verrà trascurato onde i signori forestieri e bagnanti abbiano d'avere quel conforto richiesto dalla giornata.

F. GLAUSEN
Albergatore
Già Direttore al Grand Hôtel Italia
Venezia

SPECIALITÀ

PER USO DI FAMIGLIA
fabbricazione di biancheria sarta e modista

Lo sviluppo straordinario che ha preso anche in Italia ***la Macchina da Cucire prodotta dalla Società sopra Azioni per la Fabbricazione di Macchine da Cucire già FRISTER e ROSSMAN*** di Berlino, mise questa nella necessità di stabilir in Italia, pure ***un deposito ben fornito e elegante*** allo scopo di ***facilitare*** la compera ai loro numerosissimi clienti, e ***n'affidò la cura al sottoscritto.***

Essendo tale fabbrica ***la più estesa in tutta Europa*** e quella che ha un ***maggiore straordinario*** smercio, è naturale che può praticare prezzi, la concorrenza ai quali resta impossibile; unito ciò, alla ***perfezione e squisita eleganza*** della loro produzione ed all'***utilità*** che offrono le loro Macchine a ragione d'essere una ***specialità*** per uso di ***famiglia, fabbricazione di biancheria, sarta e modista,*** persuade questi di vedersi accrescere sempre più la clientela che fino ad ora in numero copioso l'ebbe ad onorare.

CARLO HOENIG, *Agente generale*
Via dei Panzani, n. 1, *Firenze*, Via dei Banchi, n. 2

N. B. Il mio Magazzino è pure fornito di tutte le altre Macchine da Cucire ***dei migliori sistemi***, nonchè di accessori, Aghi, Seta, Cotone, Olio, ecc., per le medesime.

ROSSETTER'S HAIR

RESTORER-NAZIONALE — RISTORATORE DEI CAPELLI
Sistema ROSSETTER di Nuova York

Preparazione del chimico-farmacista A. Grassi *di Brescia*

Questo liquido venne dal sottoscritto sottoposto a scrupolosa analisi, ed in seguito riprodotto perfettamente eguale a quello del defunto inventore americano.

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore; non è una tinta non unge, non lorda, non macchia la pelle, o la biancheria; non fa bisogno di lavare o digrassare i capelli nè prima, nè dopo la sua applicazione; ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata, o per altre cause eccezionali; ridonando ai medesimi il loro primitivo nero, castagno, biondo, ecc.; impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza, e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo, e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia, come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della Bottiglia con istruzione L. 3
ALL' INGROSSO SCONTO DA CONVENIRSI

Dirigersi all' unico depositario in ROMA presso l' *Ufficio Taboga*, Piazza S. Claudio N. 94 il quale spedisce per ferrovia contro invio dell' importo aumentato di cent. 50 per l' imballaggio.

AVVERTENZA

Trovandosi in commercio altri liquidi che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune coll' Acqua di Rossetter's preparata dal sottoscritto, si raccomanda ai consumatori di esigere che ogni flacon porti impressa la *Marca di fabbrica* come lapresente, tanto sull' etichetta quanto sulla fascia e capsula nonchè la firma del preparatore.

Detta marca è sotto l'egida della legge, per cui il falsificatore sarà passibile di multe, carcere e danni.

A. Grassi.

ACQUA MINERALE DI MONTE ALFEO

ALCALINO-SOLFITICO-MAGNESIACA
La più importante delle acque solforose d'Europa

Sorgente fra le roccie dal più puro Zolfo, ha un'azione purgante, depurativa, solvente, cura le malattie della pelle, ha azione risolutiva sul fegato, sulla milza, sui reni; promuove le forze del sistema digerente, risveglia l'appetito, espelle dal corpo i principii putridi e di fermento, così risana il corpo dai mali esistenti o che lo minacciano. Quest' acqua minerale modifica essenzialmente ed in modo favorevole l'organismo.

ACQUA MINERALE SALSO JODICA DI SALES

La più Jodica delle conosciute

Si usa in tutte le malattie in cui è indicato il jodico, specialmente nella scrofola, nel gozzo, oftalmie scrofolose, morbi glandolari, e corregge egregiamente i temperamenti linfatici e rachitici.

Queste Acque minerali si trovano presso le principali Farmacie d'Italia e si spediscono dal dottor cav. *Ernesto Brugnatelli* — Voghera, Riva Nazzano. — Si avverte che in Riva Nazzano si trova a disposizione degli accorrenti un palazzo per bagni ed alloggio. — Deposito in Roma presso l'Ufficio di pubblicità A. TABOGA, piazza San Claudio, 94.

STABILIMENTO IDROTERAPICO
di Voltaggio (negli Appennini Liguri)

con sorgenti di Acque minerali; diretto da 23 anni dal dott cav. G. B. Romanengo. Rimane aperto dal 15 maggio al 15 ottobre.

Si accede a Voltaggio dalle stazioni ferroviarie di Busalla e di Serravalle-Scrivia. Per schiarimenti rivolgersi alla Direzione a Voltaggio.

SENZA CONCORRENZA

L. 20 UN MAGNIFICO SERVIZIO DA TAVOLA E DA LIQUORI tutto Cristallo di Boemia

Composto di 55 pezzi, cioè:

2 bottiglie grandi per vino — 4 bottiglie per acqua — 12 bicchieri grandi molati per acqua — 12 detti per vino — 12 per vini imbottigliati — 1 vinaigrier completo — 2 saliere — 2 porta stecchi, ed inoltre una bottiglia e 6 analoghi bicchierini per liquori con rispettivo cabaret.

Contro Vaglia postale LIRE 20

Aumentando Lire 5 si uniscono 12 bicchieri con piede per vini spumanti **Gratis** per ogni servizio 2 eleganti vasi da fiori per sala. — Franco d'imballaggio e Rottura a domicilio.

Spedire Vaglia postale a Ignazio Brod, negoziante in cristalli e porcellane, piazza Castello, portici di San Lorenzo, N. 15, Torino.

A semplice richiesta si spedisce **franco** *ed* **a gratis** *il* **catalogo**

REPERTORIO GENERALE
DELLA
GIURISPRUDENZA ITALIANA

Il **Repertorio** abbraccia **tutta la giurisprudenza civile, commerciale e processuale, penale, amministrativa e delle pensioni.** Sono quattro grossi volumi, di oltre 1800 pagine, doppia colonna, caratteri fittissimi; rappresenta la materia di circa 30 volumi in 8° di 300 pagine l'uno.

Il **Repertorio** contiene: 1° Le massime o tesi di giurisprudenza di ciascuna sentenza, decreto o parere; 2° Il cenno delle note fatte alle tesi; 3° L'indicazione dell'autorità giudiziaria o amministrativa da cui emanò la sentenza, il decreto o il parere; 4° La data; 5° Il nome delle parti; 6° Gli articoli di legge a cui ciascuna massima o tesi si riferisce.

Si avrà un'idea dell'importanza del **Repertorio** quando si consideri ch'esso contiene oltre a **90,000** massime di giurisprudenza, che formano la migliore illustrazione della nostra legislazione.

In questo **Repertorio** si trovano i mezzi per commentare non solo i codici vigenti, ma anche le leggi speciali **amministrative, finanziarie**, sulle **pensioni**, sull'**asse ecclesiastico**, ecc.

In una parola, tale **Repertorio** è una **Enciclopedia pratica** ad uso dei magistrati, degli avvocati, dei procuratori, dei pubblici funzionari e di tutte le pubbliche amministrazioni.

Prezzo dell'intero **Repertorio L. 32**, comprese le spese di posta.

N.B. — CIASCUNA PARTE DEL **REPERTORIO** SI VENDE SEPARATAMENTE

1. **Repertorio della Giurisprudenza civile, commerciale e processuale** L. 14 50.
2. **Repertorio della Giurisprudenza penale** . . . . . » 10 50.
3. **Repertorio della Giurisprudenza amministrativa, finanziaria e delle pensioni** . . . . . » 10 50.
4. **Indice generale delle materie — Tavole degli articoli di Legge, ecc.** » 2 50.

FRANCO A DESTINAZIONE

Dirigere domande e vaglia all'ufficio di pubblicità, A. Taboga, Piazza S. Claudio, N. 94, ROMA.

Chi desidera *impiegarsi o migliorare* la sua posizione, *si abbuoni* al diffusissimo periodico settimanale *Annunziatore Generale. Milano, via Lentasio*, 3, che pubblica dal 1873 ogni sorta di concorsi ad impieghi. *Anno L. 5, sem. L. 3. Tutti i Caffè e Casini di lettura dovrebbero essersi associati* nell'interesse di molti frequentatori. *Un numero gratis a richiesta.*

MALATTIE SEGRETE

Cura semplicissima senza mercurio

Si ottengono le ricette mandando lettera raccomandata con lire 5, Banca nazionale, al prof. Loretz, in *Locle* Svizzera.

DEPELATORIO
DE BOUDET

Questo mirabile prodotto toglie e fa cadere in pochi minuti la peluria e i peli da tutte le parti del viso e del corpo, senza recar danno alla pelle, e produrre la più piccola irritazione. Come per incanto vedesi la pelle rasa e pulita meglio che nel più perfetto rasoio. Quando l'operazione si ripete poche volte di seguito detti peli finiscono col non nascere più.

Prezzo del flacon L. **3**.

Dirigersi all'Ufficio di pubblicità A. Taboga, piazza S Claudio, 94, Roma.

(*Apertura al* **5 Giugno** *prossimo*)

RONCEGNO

nel Trentino

Bagni Minerali Arsenico-ferruginosi
con unito Stabilimento Idroterapico

Questo grazioso Stabilimento esistente nella pittoresca e classica vallata della **Valsugana** offre tutte le comodità della vita, avendo *120 stanze signorili, sala delle doccie* addobbata all'*orientale, cucina italiana squisita, vini scelti, acqua potabile buonissima*; insomma ognuno può trovarvi il vero conforto della vita ed a prezzi moderatissimi.

Le proprietà salutari delle acque e dei bagni sono tali e *tante che* non hanno bisogno di *speciale reclame.* Ricostituenti anzitutto; le malattie delle quali si può assicurare la perfetta guarigione sono quelle della *pelle*, delle affezioni degli **organi sessuali**, e del *sistema generativo muliebre*, degli **organi digerenti**, e del *sistema nervoso*, delle *lente metriti*, della *clorosi*, *Leucorrea vaginale*, **denutrizione organica**, **Erpeti squamose e crostacee**, **psoriasi** del *palmo della mano*, e tutte quelle che hanno relazione col *sistema nervoso ed Erpetico.*

Guarisce le **febbri intermittenti** le più ostinate, le *esulcerazioni della bocca*, le *piaghe* le più ribelli, i **dolori articolari**, ecc.

Vi si arriva con tutte le corse della ferrata di Trento a Bassano con 3 e 5 *franchi*. Telegrafo e Posta nello Stabilimento. Vi si trovano altresì tutte le *Specialità medicinali* e le *Acque minerali* le più conosciute.

I medici sono il distinto dottor **Goldwurm**, ed il dottor **Weiss** professore di Patologia all'Università di Ferrara.

Vetture e **Somarelli** con eleganti selle: non vi sono affatto *zanzare*; rarissime le mosche; *temperatura costante da* 18 a 22 Réaumur; altezza sopra il livello del mare metri 535.

L'acqua per uso interno si vende dietro prescrizione medica a L. 2 la bottiglia in Roma nelle farmacie Scellingo, Corso, 145, Paul Caffarel.

Per maggiori informazioni dirigersi alla **Società Balneare** di **Roncegno** nel Trentino o alla Ditta comproprietaria **A. Manzoni** e C.°, Milano.

LA POSTA

ELEGANTE PERIODICO
bimensile, amministrativo, postale, letterario

Questo periodico, indispensabile per gli Impiegati in generale, di cui ha preso disinteressatamente a patrocinare gli interessi, può tornare pure utilissimo a tutte le amministrazioni, commercianti e ad ogni altro ceto di persone per la varietà e moltiplicità di notizie che esso contiene sulle modificazioni ed innovazioni che vanno giornalmente introducendosi nel servizio postale italiano.

PREZZO D' ABBONAMENTO

Anno L. 4 — Semestre L. 2 50 — Per l'estero L. 6.

Per abbonarsi dirigere vaglia o valori in lettera raccomandata all'Ufficio di Pubblicità A. TABOGA, Piazza San Claudio, **Roma.**

L'ANISINE MARC. Questo celebre *antinevralgico* russo del dott. JOCHELSON, è un prodotto igienico **perfettamente innocuo**, che fa cessare **in meno di un minuto** i più forti dolori nevralgici, emicranie, mali nervosi di denti ecc. Prezzo 5 fr. franco per posta fr. 6 50. *Esigere la firma in russo.* **Parigi, Jochelson e C.**, 39, rue Richer, Parigi. — Milano, presso A. MANZONI e C. e nelle principali farmacie. — Vendita in Roma nelle farmacie Scelliago, Marchetti, Selvaggiani.

EMICRANIE E NEVRALGIE

La **Paullinia Fournier** è rimedio infallibile per combattere le nevralgie, le gastralgie, gli spasimi, i reumatismi e sopratutto le emicranie nelle quali gli accessi più violenti scompaiono in pochi minuti — Lire 3 50 la scatola.

A Parigi dall'inventore E. Fournier e C., farmacisti, rue d'Anjou, S. Honoré, 56. Agenti per l'Italia *A. Manzoni e C.*, via della Sala, 10, in Milano. — Vendita in Roma nelle farmacie Garneri, Marignani o Beretti Marchetti, Selvaggiani.

COLLA

CAFFETTIERA A VAPORE

In tre minuti con foglio di carta si può ottenere **Caffè, Thè,** un infusione qualsiasi, far bollire acqua, ecc. Massima comodità. Apparecchio portatile, L. 6 con istruzione.

Presso A. TABOGA, Piazza S. Claudio, 94, Roma.

LIQUORI IN VENDITA

PRESSO L'UFFICIO DI PUBBLICITÀ
A. TABOGA
ROMA — 94 Piazza S. Claudio 94 — ROMA

Ayda Liquore egiziano preparato con erbe fruttifere che si raccolgono sulle rive del Nilo e che è il solo che già provvede tutti i paesi dell'alto Egitto perchè bibita salutare e più gradita d'ogni altra. Bottiglia grande e di forma speciale » L. 5.

Crema al Caffè Rosolio senza pari Bott. grande » L. 3.

Rhum Giamaica di prima qualità. Bott. grande » L. 3.

Fernet Branca *Vero dei Fratelli Branca.* Bott. da Litro » L. 3 75.

Elisir del Cacciatore Liquore tonico forte corroborante. Bottiglia grande L. 3. - detta piccola L. 1 7[illegible]

Elisir Cagliostro Liquore tonico aggradevolissimo a stomatico, preparato secondo la formula lasciata dal Conte di Cagliostro. Bottiglia da Litro » L. 3 50.

Sambajone Liquore igienico aromatico raccomandato dai primari medici. Bottiglia grande » L. 3.

Crema al Cioccolatto Rosolio delicatissimo. Bott. grande » L. 3

NB. Prendendo le nove Bottiglie insieme L. 24

Si spediscono nel Regno per ferrovia contro invio dell' importo, al suddetto indirizzo, con aumento di L. 1 — spesa d'imballaggio.

SAPONI WINDSOR DI RIMMEL

I migliori ed i più economici di tutti i saponi

WINDSOR BRUNO di 1ª Qualità Centesimi 30 il pezzo
id. di 2ª Qualità Centesimi 20 »

Si vendono presso l'Ufficio di Pubblicità A. Taboga, Piazza S. Claudio, 94, ROMA.

Prodotti della casa **L. FOUCHER D'ORLÉANS** (Francia)
26, via Rambuteau, PARIGI
ADOTTATI DAI PRIMARI MEDICI

CONFETTI DI IODURO DI FERRO E DI MANNA

Guariscono senza dolori di stomaco nè stitichezza: vengono riguardati da tutti i Medici come il primo dei Ferruginosi, contro i colori pallidi, e le perdite bianche, ristabiliscono le mestruazioni e rendono la forza ai fanciulli linfatici, o prostrati dal crescere. 3 fr. 50 al flacone.

CONFETTI DI IODURO DI POTASSIO

Prezioso depurativo del Sangue.

Guariscono senza ripugnanza nè salivazione, gli Umori freddi, Malattie della Pelle, Gotta, Reumatismi, Sifilidi, Gozzo, Ingorgo di Glandole, Foruncoli, infine tutte le malattie provenienti d'Acrità di sangue e da umori. 4 fr. 50 il flacone.

CONFETTI AL BROMURO DI POTASSIO

Le Malattie Nervose, Epilepsia, Isterismo, Ballo di St-Guy, Tosse Convulsive, Attacchi di Nervi, Nevralgie, Mali di Testa sono guariti da questi Confetti, 4 a 6 presi alla sera procurano un sonno calmo. 3 fr. 50 al flacone.

All'ingrosso, 55, rue Rambuteau, Parigi. Depositi in Milano da A. Manzoni e C. Vendita in Roma nelle farmacie, Scelliago Marchetti Selvaggiani Ottoni.

AMARO MAJELLA

PREPARATO A SPOSTAMENTO A VAPORE
Specialità di Giulio Barattucci
CHIETI (Abruzzi)

Questo prezioso ed igienico Amaro, composto esclusivamente delle tante rinomate erbe e radici aromatiche del Monte Majella, differisce essenzialmente dagli altri elexir che trovansi in commercio, in grazia del suo metodo di preparazione.

Ha la speciale proprietà di sciogliere gl'ingorghi del fegato e della milza, di guarire i catarri dello stomaco e delle dispepsie, e cura radicalmente le emorroidi non fluenti. Si prende tutte le mattine alla prim'ora, come cura, alla dose di un bicchierino da rosolio, ed in qualunque ora del giorno se si avesse ambascia di stomaco, dolori viscerali o digestione stentata. Si beve in qualunque liquido e massime nel caffè al quale comunica un gradevole sapore, lasciando lungamente la bocca profumata.

Per le commissioni rivolgersi al fabbricante, Largo S. Domenico N. 1, 2, 3, 4, e 5.

Per ogni bottiglia di litro L. 2, 50.

Tipografia dell'*Opinione* diretta da L. Cartona